



VOUCHER ABOLITI. E ADESSO?

L'APPROFONDIMENTO
ALLE PAGG. 2-3

IMPRESE ROSA FRIULI AL TOP

Pag. 8



MARCHI E BREVETTI BOOM DI RICHIESTE

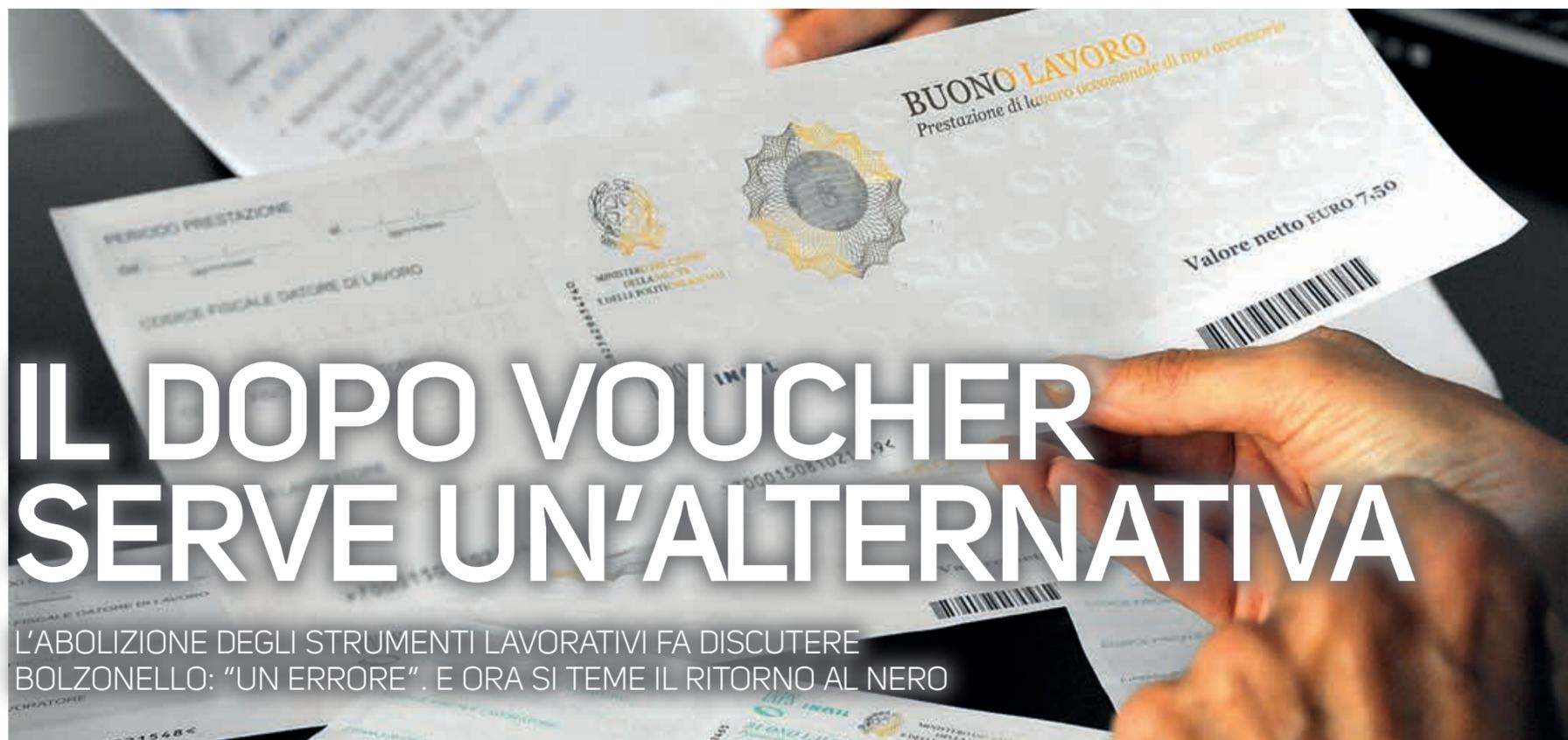
Pag. 10



GIOVANI E LAVORO

Pag. 13





IL DOPO VOUCHER SERVE UN'ALTERNATIVA

L'ABOLIZIONE DEGLI STRUMENTI LAVORATIVI FA DISCUTERE BOLZONELLO: "UN ERRORE". E ORA SI TEME IL RITORNO AL NERO

» ANTONELLA LANFRIT

Appartenenza alla stessa Giunta regionale - quella del Friuli Venezia Giulia -, ma visioni differenti sulla decisione del Governo Gentiloni di abolire con velocità fulminea i voucher, pur mantenendo la possibilità di utilizzarli fino alla fine dell'anno.

Se il vice presidente della Regione e assessore alle Attività produttive **Sergio Bolzonello** ha bollato l'azione governativa come "un errore", l'assessore regionale al Lavoro **Loredana Panariti** ha sottolineato il fatto che il provvedimento "rimette al centro dell'attenzione il lavoro". Nel senso che "occorre riportare la questione alla sua condizione originaria". Perciò, sostiene Panariti, "occorrerà fornire strumenti adeguati alle famiglie e alle associazioni che devono occupare occasionalmente persone", e per il resto «si ragiona con gli strumenti che ci sono».

Bolzonello auspica "un'alternativa immediata" alla cancellazione, insistendo sul fattore tempo perché "occorre dare un segnale positivo alle famiglie, alle imprese agricole e alle piccolissime imprese che hanno esigenze specifiche". Se ci saranno tempi più lunghi, invece, "si riapriranno tutti i ragionamenti sui pagamenti in nero - sottolinea il vice presidente della Regione -. Ciò significa aver fatto dieci passi indietro, anziché uno in avanti". Dal suo punto di vista, infatti, i voucher

correttamente intesi "hanno rappresentato un passaggio culturale di altissimo livello, facendo entrare nella mentalità diffusa che anche l'impegno orario più ridotto doveva essere pagato in maniera regolare e trasparente".

Bolzonello considera "evidente" che nell'utilizzo di questo strumento "ci siano state delle distorsioni", tuttavia "questo non è il modo di affrontare il problema e di dare risposte". Perciò oltre alla sollecitazione al Governo a fare presto, indica anche l'area di applicazione dei nuovi voucher: "Famiglie, agricoltura e piccole imprese, intendendo con ciò artigianato e commercio". Per i nuovi strumenti, inoltre, "si mettano non tanti paletti, ma chiari".

Panariti richiama l'indagine che ha compiuto la Regione sui "voucheristi", individuandone 16mila, sui 50mila complessivi in Friuli Venezia Giulia, di cosiddetti "intensivi", cioè con molti voucher legati allo stesso datore di lavoro. "Perciò - aggiunge -, abbiamo messo a punto il disegno di legge che dovrebbe andare in Aula nella prima decade di aprile con il quale si prevede un contributo da uno a due mila euro per chi assume tali persone a tempo determinato per almeno 6 mesi e da 4 a 6mila euro per un'assunzione a tempo indeterminato". Per ora la copertura è di 500mila euro, "ma siamo pronti ad aumentarla", conclude.

CENTRO STUDI IMPRESALAVORO

QUASI 6 MILIONI DI BUONI LAVORO VENDUTI NEL 2016



Il Friuli Venezia Giulia non fa eccezione rispetto al panorama nazionale e anche nella nostra regione il 2016 verrà ricordato come l'anno record per l'utilizzo dei voucher. I buoni lavoro venduti nell'ultimo anno sul territorio regionale sono stati 5milioni 987mila, quasi il 20% in più rispetto all'anno precedente e in netta crescita rispetto ai 3milioni 749mila del 2014 e ai 2milioni 734mila del 2013. Numeri, questi, nemmeno comparabili con i primi anni di utilizzo dello strumento: nel 2009 i buoni lavoro pagati in regione erano 246mila, nel 2010 901mila, nel 2011 1milione 415mila. Una progressione numerica accompagnata da molte polemiche sulla regolarità del loro utilizzo e che rischia di riconsegnare un quadro incompleto circa la reale dimensione del fenomeno.

Se si considera il totale delle ore lavorate in Friuli Venezia Giulia, infatti, quelle retribuite con i voucher sono meno dell'1% del totale: un impatto certamente inferiore all'esposizione mediatica che l'argomento ha avuto e che ridimensiona di molto la portata delle polemiche che in questi mesi si sono fatte sulla facilità con cui le imprese ricorrebbero a questo strumento.

Secondo **Massimo Blasoni**, imprenditore e presidente del Centro Studi ImpresaLavoro, "la scelta del Governo appare doppiamente sbagliata. In un mercato del lavoro che per efficienza è 119esimo su 138 a livello mondiale, infatti, il nostro esecutivo elimina una forma contrattuale che appare l'unica in grado di dare una risposta all'esigenza temporanea di lavoro. Se il monitoraggio o le attività ispettive di vigilanza hanno ravvisato utilizzi strutturalmente impropri di questo strumento, sarebbe stato meglio agire puntualmente sugli abusi, limitando l'utilizzo dei voucher in attività a rischio come l'edilizia o rafforzandone la tracciabilità. In seconda battuta si finge di credere che questi spezzoni lavorativi, una volta eliminati i voucher, si trasformeranno in contratti di lavoro a tempo indeterminato. Meglio essere chiari su questo: il rischio è, invece, una nuova esplosione del lavoro nero".

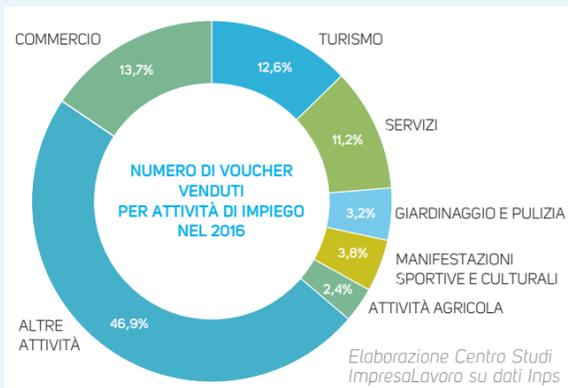
CCIAA, CONFCOMMERCIO E CONFESERCENTI

"SI GARANTIVANO I LAVORATORI"

PER I COMMERCianti È STATA UNA "FOLLIA" LA CANCELLAZIONE DA POZZO: "UNO STRUMENTO UTILE PER FAR FRONTE ALLA CRISI"

Pura follia cancellare con un colpo di spugna i voucher. Unanime la netta contrarietà alla decisione presa dal governo di bypassare il referendum tagliando tout court la normativa sui voucher da parte del presidente della Camera di Commercio **Giovanni Da Pozzo**, del vicepresidente della Confcommercio **Carlo Dall'Ava** e dal presidente della Confesercenti **Sergio Marini**. Per i rappresentanti delle tre categorie i voucher andavano rivisti, migliorati ma non di certo eliminati visto che in questo momento non esiste alcuna alternativa valida per far fronte a quelle situazioni di emergenza, i cosiddetti picchi di lavoro non intenzionali, che i voucher permettevano di gestire in maniera regolare.

«Uno strumento che, come confermano le rilevazioni Inps - evidenzia Da Pozzo -, non è certo stato utilizzato come sostitutiva di un contratto di lavoro. Al contrario nei settori spesso alle prese con i picchi stagionali di attività, i voucher sono serviti a gestire le situazioni di emergenza in una forma di assoluta regolarità per le imprese e a beneficio di tante persone colpite dalla crisi economica». «Il voucher - aggiunge il presidente di Confesercenti Marini - davano garanzie ai lavoratori con un minimo di versamenti Inail, Inps e così via. Probabilmente c'è stato qualche abuso dello strumento ma vi sono alcuni settori, come ad esempio l'agricoltura, in cui si è rivelato uno strumento indispensabile. Alla prossima vendemmia cosa facciamo? Anziché tolti - continua Marini - potevano essere regolamentati in maniera più severa. Ma toglierli è stata una cosa da sciocchi, un prezzo politico che il Governo ha dovuto pagare alla segretaria generale della Cgil, **Susanna Camusso**. Un ricatto ipocrita, buonismo di sinistra. Ora dovranno trovare un'alternativa quando invece sarebbe bastato regolamentarli. Vi sono settori, infatti, come quello commerciale, dove vi sono dei giorni di picco di lavoro che attraverso i voucher potevano essere gestiti. Ora il rischio è che chi in questo momento ha la necessità, non avendo alternative, possa cadere nel sommerso. «Aver tolto i voucher è un'idiocia totale - è la posizione di Dall'Ava - un passo indietro: in un momento storico in cui si chiede al mondo del lavoro di essere più elastico e in grado di far emergere il "nero" come si può pensare di togliere i voucher. Le aziende con i voucher creavano indotto e le persone erano garantite. Lo strumento andava modificato, migliorato, non certo tolto di netto». **Anna Casasola**



NUMERO DI VOUCHER VENDUTI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

2008	27.692	2013	2.734.527
2009	246.721	2014	3.749.395
2010	901.200	2015	5.004.376
2011	1.415.361	2016	5.987.423
2012	1.979.825		

Elaborazione Centro Studi ImpresaLavoro su dati Inps

PENALIZZATI ANCHE I LAVORATORI CHE POTEVANO ARROTONDARE

AZIENDE SPIAZZATE "RISCHIO CHIUSURA"

IL CASO DI MODART DOVE I COLLABORATORI LAVORANO CON VOUCHER
GLI OPERATORI: "SIAMO STATI LASCIATI SOLI IN MEZZO AL GUADO"

Spiazzati, contrariati, disorientati. Coloro che utilizzavano i voucher incrementando, per brevi periodi, la forza lavoro delle proprie imprese, non hanno gradito la scelta del Governo, soprattutto perché giunta senza prima aver messo in campo valide alternative. «Li utilizzavo considerandoli uno strumento flessibile ed efficace - spiega il vignaiolo **Giorgio Colutta** - per far lavorare categorie altrimenti difficilmente inquadrabili come pensionati e studenti. Il voucher rappresentava una possibilità in più per arrotondare». Un modo per dare lavoro regolarizzando posizioni che, in molti casi, erano 'sommers'. «La loro eliminazione - aggiunge - crea dei grossi problemi, perché se è vero che esistono delle formule alternative in agricoltura, è altrettanto vero che risultano essere molto più complicate dal punto di vista burocratico. Non si possono lasciare 'a metà del guado' le aziende, che ora non sanno che fare». Il rischio, a questo punto, è che in caso di necessità ci possa essere l'utilizzo di manodopera 'in nero'. Soprattutto in un settore come quello agricolo, dove i buoni lavoro venivano impiegati in maniera massiccia durante la vendemmia.

«I voucher erano utili in determinate occasioni, quando il lavoro cresceva - racconta l'albergatrice **Paola Schneider** -. Mi riferisco, ad esempio, ai fine settimana, all'arrivo di gruppi o a eventi come matrimoni. Uno strumento adatto ad assumere qualcuno per un certo numero di ore dandogli la possibilità di arrotondare lo stipendio. Adesso non sappiamo come fare, con la stagione estiva ormai alle porte». Schneider non nasconde una certa preoccupazione: «Siamo nell'incertezza più totale - assicura -. Il Governo deve porre rimedio a questa mancanza e deve farlo in tempi rapidi. Le conseguenze potrebbero essere molto gravi per chi opera nel mio settore».

Una cancellazione, quella dei buoni lavoro, che non piace agli imprenditori, costretti a 'inventarsi' altre strade per assumere nuovo personale a tempo, ma nemmeno agli stessi lavoratori, che in molti casi si vedono privare di un'entrata di reddito alternativa. Lo sanno bene i modelli ingaggiati dall'agenzia udinese ModArt, che ora, se non sarà introdotta un'alternativa in tempi rapidi, rischia di chiudere l'attività, come riferisce il titolare, **Devid Conte**. «I miei collaboratori lavoravano tutti con i voucher e ora mi trovo in grossa difficoltà. Purtroppo non c'è altra soluzione e non so davvero che fare. Li utilizzavo per regolarizzare i modelli, e se non ci verrà data un'alternativa sarò costretto a chiudere. Ci troviamo in un momento di grande lavoro - sostiene Conte - e non abbiamo



gli strumenti per far lavorare le persone evitando il sommerso. È assurdo».

A trovarsi in difficoltà è anche **Mario Zanitti**, artigiano del gelato. «Usavo i voucher nella maniera più corretta, e cioè chiamando le persone al bisogno e impegnandole per qualche ora. Certamente c'è chi li ha utilizzati in modo improprio, offrendo un lavoro continuativo di mesi. Un abuso che non solo non era corretto, ma che alla fine ha penalizzato tutti. Ne ho fatto scorta prima della cancellazione e per questa stagione dovrebbero bastarmi. Poi mi auguro sia introdotta una nuova soluzione. Un piccolo artigiano non può permettersi di assumere una persona a tempo pieno e per tutto l'anno».

Alessandro Cesare

IL COMMENTO DELLE CATEGORIE

"SALTO NEL BUIO SENZA AVERE UN PIANO B"



Osannati da alcuni, demonizzati da altri. Dibattuti. Infine soppressi. Il drastico epilogo della contrastata storia dei voucher è accompagnato da un rosario di polemiche. Pesanti le critiche che piovono dalla realtà di categoria maggiormente legata (per questioni di genesi e di funzioni originarie) allo strumento: «È inaccettabile - tuona il presidente di Coldiretti Fvg, **Dario Ermacora** - che con un colpo di spugna si cancelli una misura che ha consentito l'emersione dal lavoro nero, tutelando lo Stato dal punto di vista fiscale e mettendo a disposizione delle imprese un mezzo indispensabile per la gestione in sicurezza delle prestazioni stagionali e saltuarie. Siamo di fronte a una scelta grave, dettata probabilmente più da ragioni politiche che tecniche. Conseguenza? Enormi difficoltà per le aziende agricole. E nulla si sa di un eventuale piano B». Non meno pungente è il giudizio di Confartigianato Imprese Udine. «Un salto nel buio. Ecco cosa rappresenta l'annullamento dei voucher», dice il segretario **Gian Luca Gortani**. «Il lavoro accessorio - motiva - resta un'esigenza forte, ma siamo rimasti senza uno strumento che lo regoli e lo faccia emergere. Tra un costoso referendum e un affrettato decreto c'era una terza via: un dialogo fra parti sociali e governo, per stabilire regole giuste e certe. Purtroppo si è persa l'ennesima occasione di anteporre l'interesse del Paese alle tattiche di parte». Rincarare la dose **Paolo Broto**, presidente di Cna Fvg: «A suo tempo avevamo caldeggiato una revisione e un'eventuale modifica dell'uso dei voucher, ma la loro totale abolizione non fa che danneggiare le imprese che avevano trovato il modo di utilizzare legalmente manodopera occasionale. Risentiranno del provvedimento soprattutto i rami dell'agricoltura, della ristorazione e dei servizi. È necessario studiare urgentemente nuove misure a supporto delle imprese che non possono ancora farsi carico di assunzioni: diversamente si rischia di frenare la ripresa in atto. Il sistema imprenditoriale, a partire da quello del Friuli Venezia Giulia, ha bisogno di risposte immediate, certe e durature». Di «scontro ideologico» parla il presidente di Confindustria Udine, **Matteo Tonon**: «Il problema - afferma - probabilmente è stato sovrastimato dal punto di vista delle ricadute: i voucher venduti nel 2016 rappresentano appena l'1% delle ore complessivamente lavorate in Italia, eppure il tema è finito al centro dell'agenda governativa. Ora è imperativo regolamentare al più presto il lavoro saltuario e accessorio, evitando un pericoloso vuoto normativo che potrebbe fornire un'alibi all'impiego irregolare di manodopera». Secca anche la bocciatura espressa dal presidente dall'Associazione piccole e medie industrie Fvg, **Massimo Panizza**: «È incredibile - dichiara - che una soluzione semplice e di immediata applicazione per le imprese e i lavoratori sia stata eliminata. Si discute, adesso, di lavoro a chiamata, ma considerata la gestione farraginosa e i costi indiretti questa tipologia contrattuale non può rappresentare un'alternativa di pari efficacia». **Lucia Aviani**

LA CGIL ESULTA E ATTENDE UNA REGOLAMENTAZIONE

CISL E UIL CHIEDONO UN RITORNO ALLE ORIGINI DEI VOUCHER

PAROLA A ROBERTO MURADORE (CISL), FERDINANDO CESCHIA (UIL) E
NATALINO GIACOMINI (CGIL)

Chi esulta, compiacendosi del ruolo giocato dal sindacato, e chi parla di errore madornale. All'ovvia soddisfazione della Cgil (pur bilanciata dall'attesa degli sbocchi concreti del provvedimento sui voucher) si contrappongono le bocciature di Cisl e Uil, che contestano il decreto. Dice **Roberto Muradore**, segretario generale della Cisl Udinese: «Davvero un grosso sbaglio, abolire lo strumento. Un esempio di politica, anzi, di politichetta di basso profilo. Come



abbiamo sempre sostenuto sarebbe stato meglio che il sindacato gestisse direttamente la questione lavoro con le parti, perché quando si mettono di mezzo i politici, appunto, è finita. Usano le faccende pro domo propria. La voce più equilibrata, in questa vicenda, è stata quella della Cisl, a parere della quale i voucher potrebbero essere opzione molto utile nel momento in cui fossero riportati allo spirito originario: funzionali cioè a lavori occasionali, non, si badi bene, stagionali. È inaccettabile che realtà produttive o di servizio, piccole o grandi che siano, li usino regolarmente». **Ferdinando Ceschia**, segretario generale di Uil Udine, condivide e auspica «che si legiferi per consentire un ritorno agli inizi, agli scopi per cui i voucher nacquero: possono essere mezzo prezioso - commenta - se limitato a una ristretta casistica di situazioni». Plaude invece il segretario generale della Cgil Udine, **Natalino Giacomini**: «Lo sforzo del sindacato ha trovato un suo coronamento. Ora si apre un'altra questione: si dovrà articolare una regolamentazione, che ci auguriamo sia il risultato di una concertazione. Stando alle parole del premier Gentiloni si dovrebbe andare in tale direzione, con un cambio di passo rispetto al governo precedente. La Cgil incassa questo primo risultato e resta in attesa». **l.a.**

Mensile fondato nel 1984

Direttore editoriale:

Giovanni Da Pozzo

Direttore responsabile:

Chiara Pippo

Caporedattore:

Davide Vicedomini

Editore e Redazione:

Camera di Commercio di Udine

Via Morpurgo 4 - 33100 Udine

Tel. 0432.273111/543 - mail: urp@ud.camcom.it

Per scrivere alla redazione:

udine.economia@ud.camcom.it

Progetto grafico:

Unidea / Udine

Impaginazione/Fotoliti:

Creativa / Udine

Stampa:

Finegil Editoriale S.p.A. - Divisione Nord-Est

Fotoservizi:

Tassotto&Max

Archivio:

C.C.I.A.A. - Antepima, Petrusi Foto Press

L'IMPORTANTE TRAGUARDO DELL'AZIENDA DI REANA

UN MEGA IMPIANTO DI CROMO IN ALBANIA

A COSTRUIRLO SARÀ LA CONTROLLATA DI NORD GROUP SPA
IL PROCESSO PRODUTTIVO È A IMPATTO AMBIENTALE ZERO



Sarà la realtà più importante dell'Albania nel settore della produzione di concentrato di cromo e, con un sito produttivo che copre un'area di 40mila metri quadrati, garantirà produttività e affidabilità eccellenti. Nord Group SpA, con sede a Reana del Rojale e forte di una trentennale esperienza nel settore metalmeccanico e nell'engineering d'eccellenza, sbarca in Albania per avviare un nuovo progetto gestito dalla sua controllata North Group Mining Shpk. L'impianto di arricchimento di

ultima generazione, che si trova nella zona baricentrica di Librazhd e ha una capacità di oltre 9mila tonnellate al mese di prodotto, permette l'estrazione, la lavorazione e la produzione di concentrato di cromo. Grazie alla qualità della risorsa, il minerale estratto si presenta sul mercato con le più alte quotazioni e i processi di produzione sono certificati per il massimo rispetto dell'ambiente.

Con il nuovo impianto la società North Group Mining Shpk prevede

di raggiungere entro il 2017 un fatturato complessivo di 5 milioni di euro, che potrebbe spingersi, entro il 2020, a quota 20 milioni di euro, con un totale di oltre 100 dipendenti e più di 400 addetti. «La realizzazione di questo impianto rappresenta la prima, importante, iniziativa d'internazionalizzazione di Nord Group Spa - sottolinea l'amministratore delegato **Andrea Montich** - e il nostro progetto si è potuto concretizzare grazie alla proficua collaborazione con le amministrazioni locali. Prevediamo in breve tempo - prosegue - di impiegare circa 50 persone e creare, grazie ai rapporti già instaurati in loco, altri 100 posti di lavoro».

«La tipologia di lavorazione - precisa **Marco Bovolini**, delegato dal consiglio per il progetto di internazionalizzazione in Albania - prevede l'ingresso di materia prima proveniente dalle miniere con diverse percentuali di cromo e il passaggio nei crushers e nelle macchine di arricchimento. Tutto il processo permette un upgrade della percentuale di cromo fino ad oltre il 60 per cento - spiega ancora Bovolini - e la quantità di acqua utilizzata viene riciclata al 90 per cento. Una tecnologia a impatto ambientale zero, senza produzione di polveri sottili e fumi».

Giulia Zanella

IL TEAM DI TREE CLIMBERS PIÙ FAMOSO IN EUROPA È FRIULANO

ALLA SCOPERTA DEI SUPERALBERI

L'ALBERO PIÙ ALTO IN ITALIA È STATO IDENTIFICATO IN TOSCANA
OTTO PERSONE HANNO FATTO PARTE DELLA SPEDIZIONE DI 20 GIORNI

Creare un'azienda nel nome di una grande passione, l'amore per la natura e le piante. Parliamo di SuperAlberi, il team di esperti arboricoltori, agronomi e tree-climbers friulani che da quasi 30 anni lavorano in Italia, in Europa e nel mondo per studiare, tutelare e curare gli alberi monumentali in modo totalmente eco-sostenibile. Fondatore e anima di SuperAlberi è **Andrea Maroè**, attuale responsabile degli alberi monumentali per la regione FVG, che ha deciso di andare alla ricerca dell'albero più alto d'Italia.

La ricerca di SuperAlberi per trovarlo è stata un'impresa unica nella storia del nostro patrimonio naturale, una vera e propria spedizione di 8 persone durata 20 giorni per 25 alberi e raccontata in nell'e-book "L'albero più alto d'Italia" e in docu-film: "siamo partiti da una lunga ricerca bibliografica negli archivi del patrimonio forestale nazionale per individuare le 50 piante più alte del paese - racconta Maroè - Dopo una prima analisi, ne abbiamo scalate 25 tra Toscana, Trentino Alto Adige, Lombardia, Liguria, Emilia Romagna e Lazio fino ad arrivare a Vallombrosa".

L'albero più grande d'Italia è alto 62,45 metri per una circonferenza del tronco di 3,31 metri e si trova in Toscana nella riserva naturale di Vallombrosa, località del comune di Reggello (FI).

Si tratta di un abete dell'Oregon o abete di Douglas (per gli addetti ai lavori Pseudotsuga menziesii): è una conifera sempreverde

originaria del Canada e del nord America ormai ampiamente diffusa anche in Europa e in Italia.

Il "Tree King" d'Italia supera di quasi 3 metri il secondo albero sul podio, un altro abete della medesima riserva che prende il nome dall'Abbazia benedettina di Vallombrosa: la foresta fu creata e curata nei secoli dai monaci fino ad essere dichiarata nel 1973 Riserva Biogenetica Naturale. Al terzo posto, con "soli" 52,15 metri, c'è l'Avez del Prinzepe di Lavarone, un abete bianco di circa 240 anni che 20 anni fa era stato misurato dal gruppo di Superalberi: a quel tempo era il più alto prima di essere sorpassato dagli abeti di Vallombrosa.

Il metodo più qualificato, riconosciuto scientificamente a livello mondiale per determinare l'altezza dei grandi alberi, è proprio la misurazione diretta sul campo, scalando la pianta, il direct tape drop. Tale metodo fa parte del dna di SuperAlberi che, con interventi in Italia, in Europa e nel resto del mondo, è l'unica azienda italiana a misurare gli alberi con questo sistema e a coniugare i sistemi di potatura sostenibili con interventi in tree climbing mettendo l'uomo al completo servizio della natura.

In oltre 25 anni il team di SuperAlberi ha potato in tree climbing più di 1500 alberi monumentali, curato per lavoro e per studio oltre 18.000 alberi totalizzando oltre 1.200.000 km di risalita in arrampicata.



Alessandro Postogna e Debora Feruglio

NON SOLO CARTOLERIA MA ANCHE MACCHINE PER UFFICIO E ALTRO

SCUOLERIA.IT SI ALLARGA ANCHE ALLE AZIENDE



Da "semplice" edicola-cartoleria ad attività che abbraccia un'ampia gamma di servizi. È questa la parabola di Scuoleria.it, aperta a gennaio 2008 in via Treppo a Udine che da qualche tempo, grazie al dinamismo dei gestori e alla voglia di esplorare nuove strade per migliorarsi, ha allargato il proprio ambito. «Oltre ai tradizionali prodotti di cartoleria destinati alle scuole - raccontano **Debora Feruglio** e **Alessandro Postogna** - ci rivolgiamo ad aziende private, alle quali possiamo fornire macchine per ufficio, arredamento, attrezzature per la sicurezza e la pulizia. Due anni fa abbiamo fatto la scelta di diversificare e implementare il nostro business». Scuoleria.it è nata in via Treppo per la vicinanza degli istituti scolastici, ma guarda a tutto il territorio regionale. «Offriamo anche servizi di

copisteria, non soltanto per le scuole ma pure per le aziende - sottolineano i due gestori -. A breve potremo fornire anche un nuovo servizio, la rilegatura delle tesi universitarie». E le novità non si esauriscono qui: il sito dell'azienda (www.scuoleria.it) sarà oggetto di restyling e offrirà una pagina-catalogo tutta dedicata ai privati «che così - evidenziano Feruglio e Postogna - avranno la possibilità di consultare tutto ciò che mettiamo a disposizione in modo facile e veloce». Il portale avrà anche una sezione dedicata all'e-commerce B2B. Scuoleria.it, una realtà in costante evoluzione, è pronta a crescere e migliorarsi ancora.

Luciano Patat

LA RICERCA DI ADECCO

L'ITALIA NON RIESCE AD ATTRARRE I TALENTI

Quali saranno le aree con maggior crescita di occupazione da qui al 2024? Risponde al quesito una proiezione contenuta nella classifica Gtci - Global talent competitiveness index", realizzata da Adecco Group, realtà leader nella gestione delle risorse umane, su un panel di 118 Paesi per misurare la loro capacità di sviluppare, attirare e fidelizzare talenti.

Ebbene negli Stati Uniti, ma è pensabile che tale previsione indichi una direzione di marcia per uno spazio geografico molto più ampio, gli impiegati nel mondo tech entro tale data saranno cresciuti del 12%, e la richiesta aumenterà per gli analisti (21%); per il lavoro nell'it security (18%) e si avrà un incremento addirittura del 28% nel mondo del web. In crescita, inoltre, l'occupazione nell'area salute (15%), project manager (15%) e nell'amministrazione dei database (11%).

IL NOSTRO PAESE NELLA SPECIALE CLASSIFICA È AL 40° POSTO SU 118 PAESI SUPERATO ANCHE DA COSTA RICA E BARBADOS

Il rapporto, inoltre, conferma la tendenza già in atto rispetto alla focalizzazione delle competenze, abilità e conoscenze necessarie per lavorare in un mondo che cambia: pensiero critico, creatività, capacità di comunicazione e di operare in collaborazione. Sono caratteristiche e talenti vincenti la curiosità, lo spirito d'iniziativa, l'empatia, l'adattabilità. Quanto alle conoscenze, fondamentale saper scrivere, leggere e far di conto, avere un'alfabetizzazione scientifica, muoversi con scioltezza nell'ict, conoscere almeno un'altra lingua oltre alla lingua madre e avere una consapevolezza culturale e civica.

L'Italia, però, nella classifica Gtci non sfonda quanto a capacità di attrarre talenti, superata anche da Costa Rica e Barbados. È al 40° posto, mentre sul podio si collocano nell'ordine Svizzera, Singapore e Regno Unito. Al 7° posto si colloca il Lussemburgo, seguito da Danimarca, Finlandia, Norvegia, Olanda e Irlanda. La Germania viene dopo, al 17° posto, seguita da Francia al 24° e dalla Spagna al 35°. "Essere un Paese attrattivo - spiega **Andrea Alacrida**, amministratore delegato del Gruppo Adecco in Italia - vuol dire coniugare aspetti legati alla qualità della vita con una forza economica positiva e una visione di lungo periodo, elementi che l'Italia deve sviluppare in modo univoco e coerente in tutte le zone del Paese".

Tuttavia, se l'Italia globalmente non brilla, ci sono alcune città che riescono ad essere punta di diamante a livello globale. Bologna è una di queste, la prima (al 26° posto) traccia italiana nell'elenco delle 50 città che più riescono ad attrarre talenti e giovani. Milano è alla 31° posizione e Torino è 35esima. Una fotografia che evidenzia come anche "le città più piccole, e non solo le grandi metropoli o capitali, hanno la capacità di innovare e di creare le condizioni necessarie per essere attrattive dal punto di vista degli investimenti e della scelta professionale e di vita di tanti", osserva Alacrida.

Quanto all'occupabilità, l'amministratore delegato del Gruppo Adecco, Alain Dehaze, osserva che "è necessaria un'azione riformatrice da parte delle istituzioni per allineare le competenze con il quadro tecnico" e "i lavoratori possono aumentare le loro possibilità attraverso la formazione permanente".

Antonella Lanfrit



IL PROGETTO DI GEZAPP PER INDUSTRIA 4.0

TECNOLOGIA DIGITALE PER LA COMUNICAZIONE

UNO STAFF DI GIOVANI DALLE CONOSCENZE MULTIDISCIPLINARI "VENDIAMO CREATIVITÀ". E L'ORGANICO È IN AUMENTO

Gezapp: tecnologia digitale evoluta a servizio della comunicazione e del business. " Sebbene durante questi primi mesi abbiamo dedicato grande impegno alla costruzione del team interno- commenta il managing director **Enrico Sticotti** - , alla formazione dei materiali di comunicazione di Gezapp e

L'AZIENDA, NATA DA UNA START UP NEL 2013, VANTA 6 SVILUPPATORI CON 5 PUNTI VENDITA IN FRIULI, VENETO, LOMBARDIA ED EMILIA

alla strutturazione della rete commerciale, la nostra azienda sta già ricevendo un riscontro assolutamente positivo dal mercato grazie a importanti commesse di aziende multinazionali, che la porteranno presto a dover incrementare il proprio organico". Con nove addetti, tre al board direzionale e 6 sviluppatori con 5 punti vendita in Friuli, Veneto, Lombardia ed Emilia, l'azienda friulana, nata da una start up nel 2013, ha fatto della realtà aumentata il proprio credo e si pone al servizio delle aziende che puntano su soluzioni tecnologiche altamente performanti per acquistare fette sempre più ampie di mercato nazionale. Gezapp in questi ultimi mesi ha investito notevoli risorse in un progetto industria 4.0 basato su un innovativo sistema di tracciamento - In²reality - che permette di camminare liberamente all'interno di spazi virtuali o aumentati per simulare scenari nell'ambito della formazione e del training. La ditta inoltre sta investendo nello sviluppo di progetti legati all'ottimizzazione dei processi produttivi industriali con la realtà aumentata fornendo informazioni tecniche specifiche in tempo reale. Gezapp si rivolge a imprese appartenenti sia al mondo B2B sia al B2C nei seguenti settori di interesse: Food&Beverage, Fashion Luxury, Clothing&Accessories, Sport, Architecture - Design - Home Furnishing - Beni Durevoli Farma - Medical - Health - Wellness Automotive - Nautica B2b - Automazione - It Services - Finances, Cultura - Turismo. "Vendiamo- prosegue Sticotti - mobile app e tecnologia AR. Vendiamo creatività.



Vendiamo magie per far parlare i nostri clienti in un modo nuovo. Vendiamo una nuova forma di comunicazione, un new brand storytelling". Dietro Gezapp ci sono impegno, sguardo rivolto alle nuove frontiere tecnologiche e di marketing e, soprattutto, uno staff collaudato di giovani esperti dalle conoscenze multidisciplinari, tecnici, progettisti e sviluppatori, capitanati dal giovane Ceo **Davide Cuttini**, dal Managing Director Enrico Sticotti e dall'Art Director, **Angelica Bordon**.

Gino Grillo

I RAGAZZI HANNO POTUTO TOCCARE CON MANO I PRODOTTI

CDA APRE LE PORTE A DOTTORANDI E RICERCATORI



L'AZIENDA È STATA SELEZIONATA COME FABBRICA DELLA SOSTENIBILITÀ ALLA SCOPERTA DI MICOMONDO, PROGETTO NATO DAGLI SCARTI DEL CAFFÈ

È stato un grande successo la visita in azienda dei 55 tra dottorandi e giovani ricercatori delle migliori università italiane, selezionati nell'ambito della Green Week 2017. I ragazzi, studenti di Facoltà universitarie come Scienze e Tecnologie alimentari, Alimentazione e nutrizione umana, o impegnati in Master in Sviluppo Sostenibile, o ancora dottorati di ricerca in Bioscienze e territorio, hanno potuto toccare con mano progetti, prodotti e sviluppi aziendali di CDA, molti dei quali improntati alla tutela, alla salute e alla sicurezza delle persone e dell'ambiente dove vive e opera. Tra i progetti, il protagonista speciale è stato Micomondo con cui l'azienda ha partecipato alla Green Week. Micomondo è un esempio di economia circolare e di trasformazione di uno scarto in nuovo prodotto perchè utilizza i fondi di caffè per produrre funghi commestibili, principalmente Pleurotus ostreatus e Lentinula edodes (Shiitake). La start-up formata dal micologo **Carlo Marin**, e dal cuoco **Alberto Bellotto** nata nel 2016 è un progetto orientato alla sostenibilità consapevole e intelligente che affianca le attività di Ricerca & Sviluppo di CDA, da sempre impegnata nel recupero dei fondi di caffè che sono un substrato ancora valido e che per questo può trovare nuovo impiego. Il progetto Micomondo - che affianca altri studi come quello con l'Università di Udine per la trasformazione dei fondi di caffè in pellet per stufe a pellet - una volta messo a punto, consentirà sia



Foto di gruppo durante la Green Week

di riutilizzare gli scarti di produzione della bevanda caffè risparmiando sullo smaltimento, sia di dar vita a qualcosa che viene utilizzato di nuovo. Un circolo virtuoso che diventa esempio anche per altre aziende. "Sono contento di aver trovato in questi ricercatori e dottorandi molto interesse. Vedere così tanti giovani curiosi e interessati a come Cda interpreta la sostenibilità, e prendere appunti in merito è stata una bella soddisfazione", afferma **Fabrizio Cattelan**, amministratore delegato CDA.



L'AZIENDA UDINESE È ESPERTA DI SICUREZZA INFORMATICA
NON SOLO MONITORA MA ANCHE FORMA IL PERSONALE



Il team di Linkspirit. Andrea Zvirner, Luca Fulchir e Moreno Versolatto

» ADRIANO DEL FABRO

La sicurezza informatica è un tema di grande attualità, per aziende e pubblica amministrazione, ma spesso sottovalutato. E non sono tanto gli aspetti tecnologici della "difesa" a essere carenti ma, il più delle volte, il fattore umano della non consapevolezza del rischio. È questo ciò che registrano gli esperti dell'azienda udinese Linkspirit che, della sicurezza informatica, hanno fatto la propria missione di vita e di lavoro.

«Il crimine che si muove nella rete, agisce con rapidità e con una grande sete di guadagno - spiega il tecnico informatico, **Andrea Zvirner** -. Le difese tecnologiche che vengono allestite per tutelare i sistemi, spesso sono di buon livello, ma devono essere costantemente aggiornate e messe alla prova. Inoltre, è d'obbligo sapere che il criminale informatico è in grado non solo, eventualmente, di attaccare i sistemi dall'esterno ma, con molta più facilità, dall'interno».

Che significa?

«Se l'operatore del sistema è incompetente o sottovaluta i rischi degli attacchi informatici, può diventare strumento inconsapevole di diffusione dei virus, arma di infezione del sistema, con le relative gravi conseguenze. Per questo, una parte importante del nostro lavoro è dedicata alla formazione del personale affinché non sia, e non diventi, l'anello debole della catena della sicurezza».

Linkspirit, nata nel 2008, oltre a questo di che cosa si occupa e con quali risorse?

«Attualmente, i tre operatori diretti e i due consulenti esterni sono impegnati

in tutte quelle attività che, oltre alla formazione, ruotano attorno alla sicurezza informatica».

Può spiegare meglio?

«Possiamo intervenire, in via preventiva, con delle consulenze di affiancamento ai progettisti dei sistemi informatici, dando il nostro contributo professionale soprattutto al segmento riguardante la sicurezza. Una volta avviati i sistemi, li possiamo monitorare o integrare principalmente per la parte relativa al patrimonio digitale e alla sua gestione in sicurezza. A tal proposito, a esempio, abbiamo sviluppato un nostro software per la gestione dei backup che è molto valido. Infine, possiamo fare degli interventi sui sistemi "bucati" con delle valutazioni e verifiche a posteriori».

Come?

«Una volta ottenuti tutti i consensi del caso, possiamo anche provare a penetrare i sistemi dei clienti per capire, dal di dentro, se lo stesso può considerarsi sicuro. In pratica, utilizziamo le stesse tecniche dei criminali informatici perché, come in tutti gli ambiti, per difendersi dal nemico bisogna conoscerlo, sapere come ragiona, come si comporta, come si evolve...».

Ma voi, come fate a mantenervi aggiornati su ciò che si muove nell'ambito della sicurezza informatica?

«Dedichiamo molto tempo, settimanalmente, alla nostra formazione. Ci teniamo costantemente informati su quanto di bene e di male avviene nel nostro settore di specializzazione. Tutto il gruppo di lavoro condivide le esperienze e le conoscenze acquisite dai singoli. E tutta questa attività viene certificata proprio perché assume un valore fondamentale per svolgere al meglio il nostro lavoro».

IL BIRRIFICIO CAMPESTRE

SETTE BIRRE
DA DEGUSTARE
IMMERSI
NELLA NATURA

I Colli Orientali, oltre che essere terra di vino, possono essere terra di birra: è questa la scommessa (vinta) del giovane **Giulio Cristancing**, che non ancora trentenne ha aperto nel 2015 il birrificio Campestre a Corno di Rosazzo. Ha scelto questo nome «perché a Corno sono immerso nella natura». E ha scelto di partire da subito con un impianto di proprietà, a testimonianza del fatto che Giulio guarda sul lungo termine. E così, dalle quattro birre iniziali e dal capannone con un piccolo spazio degustazione, Giulio è arrivato a sette birre e a un locale recentemente rinnovato. Si va dalla golden ale Aurora, una birra chiara semplice e dai profumi floreali; alla Rurale, per palati più forti data la generosa luppolatura tra l'agrumato e il balsamico; alla Soresere, un'ambra di ispirazione tedesca, sui toni tra il tostato e il caramellato; alla porter Scur di Lune, birra scura dai profumi delicati di caffè e cacao. A queste si aggiungono la ipa "Dove canta la rana", fresca e dissetante, pensata per i mesi estivi; la "Primula Rossa", un'ambra aromatizzata con coriandolo e cannella; e la "More Dog", una stout inglese invecchiata in botte di rovere. Il procedimento è curioso: «Su 400 litri totali di birra, si tratta di prenderne 30 e trasferirli in botte di rovere per 5 giorni, poi rimetterli nel fermentatore insieme agli altri 370, prenderne altri 30 e metterli nella botte per 5 giorni, e così via per tre passaggi». Un "esperimento" presentato per San Patrizio, apprezzato sia dagli appassionati che dagli operatori del settore.



Nel futuro del Campestre c'è lo sviluppo del nuovo spazio degustazione: «Stiamo partendo con l'attività vera e propria di birreria - prosegue Giulio -. Oltre alle birre serviremo prodotti delle aziende agricole locali, e stiamo sperimentando anche il pane al luppolo e con le trebbie. Con la stagione calda riapriremo poi il chiosco estivo, apprezzatissimo lo scorso anno». Più a lungo termine c'è poi la crescita dimensionale: «Sto valutando il rinnovo degli impianti per incrementare la produzione - conclude -, cosa che conto di fare entro l'anno prossimo». Info www.birrificiocampestre.it, sulla pagina Facebook Birrificio Campestre, e al 3452937130. **Chiara Andreola**

RISTORANTE ALBERGO AL SOLE DI FORNI AVOLTRI

DAL FRICO AGLI GNOCCHI DI PANE
ECCO I SAPORI DEL TERRITORIO

PIATTI CHE VALORIZZANO LA CUCINA TRADIZIONALE CARNICA
LA FAMIGLIA ROMANIN GESTISCE IL LOCALE DA 4 GENERAZIONI

Gnocchi di pane con cavolo cappuccio e salsiccia. Un piatto che valorizza la cucina tradizionale carnica. «Un piatto povero», non esita a definirlo **Tiziana Romanin**, chef e titolare del ristorante albergo Al Sole di Forni Avoltri, locale entrato a far parte dell'Unione Ristoratori del Buon Ricordo proprio con il riutilizzo del pane raffermo, come si faceva un tempo in Carnia, insaporito dalla salsiccia e dal cavolo cappuccio di Collina.

«Una proposta che piace - racconta soddisfatta Romanin -, a base neutra capace anche di adattarsi alle stagioni: in primavera gli gnocchi si accompagnano alle erbe spontanee, d'estate ai gialletti, in autunno a ricotte affumicate, speck e ancora funghi». Non certo l'unico piatto caratteristico in via Belluno a Forni Avoltri: il cliente può viaggiare dai cjarsons all'orzo e fagioli, dal frico croccante con polenta alla selvaggina e allo stinco al forno, fino ai dolci fatti in casa.

"Gestione familiare dal 1908" è la rapida sintesi di un ristorante che, con la famiglia Romanin, ha alle spalle una storia di quattro generazioni, con la gestione pure dell'omonimo albergo. «La nostra è una cucina semplice, di recupero dell'identità di una terra di migrazioni, in cui la gente viveva con il poco che aveva ma riusciva comunque a mettere insieme grandi piatti utilizzando con sapienza i prodotti del territorio». Una preparazione sulla carta non difficile, prosegue la signora Tiziana

presentando la ricetta del piatto del Buon Ricordo: «Si mette il pane raffermo in ammollo con acqua e latte e lo si lascia riposare per 20 minuti, quindi si aggiungono uovo e sale, prima di impastare con la farina. Nel frattempo si rosola la salsiccia, la si sgrassa con il vino bianco e si unisce il cavolo cappuccio brasato. Gli gnocchi vanno formati con un cucchiaino e messi in acqua bollente già salata. Quando riaffiorano, si lasciano bollire per un minuto e mezzo, si adagiano in una casseruola con il condimento e si fanno saltare in padella». Il vino d'accompagnamento? Sauvignon o Merlot.

Marco Ballico



GIOVANI IMPRENDITORI - IMPRESA CHE PARLA ALLA NATURA

YLENIA E PAVEES LIBERI DI VOLARE

LA COOPERATIVA SI DEDICA DEL "PROGETTO GRIFONE" A FORGARIA
LA REALTÀ È NATA NEL 1997 E VANTA TRENTA OPERATORI

Tenacia, volontà e passione caratterizzano la cooperativa Pavees, dinamica realtà del settore educativo e creativo, oggi rappresentata da **Ylenia Cristofoli**.

La cooperativa, con sede a Bordano in via Sandro Pertini 1 (www.pavees.org), si occupa soprattutto della gestione operativa della Riserva Naturale Regionale del Lago di Cornino e dell'Area dei Laghetti Pakar, oltre ad organizzare escursioni, eventi, mostre, a proporre attività di animazione per feste private e pubbliche, e iniziative di divulgazione. Come ha spiegato la legale rappresentante, la cooperativa viene fondata nel 1997 per portare avanti il progetto Pavees a Bordano, con il logo della farfalla. Il simbolo era stato scelto dal sindaco di allora per rappresentare la zona e come segno di una nuova rinascita per il territorio. Dal 2003 al 2013 si occupava della gestione della Casa delle Farfalle.

Mentre oggi, da settembre 2014, la Cooperativa Pavees si dedica principalmente alla gestione della Riserva Naturale Regionale del Lago di Cornino, istituita con legge regionale nel 1996. Diverse sono le iniziative portate avanti: il "Progetto Grifone", operazione di reintroduzione dell'avvoltoio delle Alpi, e la salvaguardia e la tutela di altri animali recuperati in situazioni difficili, ospitati presso il centro visite.

Inoltre, da maggio 2016, gestisce anche l'area naturalistica chiamata Laghetti Pakar, sempre situata a Forgaria nel Friuli, località Cornino. Qui le principali attività riguardano la gestione, la manutenzione e sorveglianza dell'area, lo svolgimento di attività di pesca sportiva, l'organizzazione di visite guidate, corsi di fotografia naturalistica ed eventi a tema.



Il lago del Cornino

Ylenia, classe 1981, entrata nella cooperativa giovanissima - nel 2003 - come socio operatore. Conclusi gli studi superiori in agraria a Cividale, svolge un'esperienza all'estero. Al rientro in Italia, segue un corso che la porta ad effettuare uno stage a Cornino. Successivamente entra in contatto con la realtà di Bordano, appassionandosi fin da subito alle attività svolte.

DA MAGGIO 2016 GESTISCE ANCHE L'AREA NATURALISTICA CHIAMATA LAGHETTI PAKAR IN LOCALITÀ CORNINO ORGANIZZANDO LE VISITE

Dal 2008 assume un ruolo direttivo ed organizzativo all'interno della cooperativa, che la porta nel 2013 a diventare presidente e legale rappresentante della cooperativa.

Ha svolto quindi un percorso imprenditoriale tutto interno alla cooperativa, trovando un clima appassionante fin dagli esordi.

"All'inizio, fin da subito - spiega Ylenia - ho trovato una grande esperienza e forte volontà all'interno della cooperativa. C'erano soggetti che hanno mostrato grande professionalità ed entusiasmo". Questa professionalità e la possibilità di fare un lavoro che le piace, nel settore naturalistico, l'hanno accompagnata ad assumere la direzione. Certo, non sono mancati i momenti difficili. Cosa fare? "In questi casi - continua - bisogna continuare a crederci. Bisogna avere una forte convinzione di base. Noi abbiamo avuto il sostegno della Confcooperative. Consiglio di associarsi a questa realtà".

La cooperativa conta oggi una trentina di operatori, che spaziano quindi dal settore socio-educativo a quello creativo.

Mara Bon



Ylenia Cristofoli

IMPRENDITORI STRANIERI

LA PASSIONE PER IL GELATO, UN SOGNO ORA REALTÀ



Elena Kiseleva

Gelato naturale, di qualità, fatto a regola d'arte per accontentare i palati più esigenti: lo produce e commercializza **Elena Kiseleva**, 48 anni, originaria di Elektrostal, cittadina a 50 chilometri da Mosca, e titolare della gelateria "Mesebaba" ad Avilla di Buja (via Avilla, 19). "Sono nata nel '69, ai tempi dell'Unione Sovietica, e sono arrivata in Friuli nel 1990 per amore", esordisce Elena. E poi racconta: "In Bielorussia, dove studiavo ingegneria elettronica all'Università di Minsk, conobbi un giovane friulano, Ego, che era là per motivi di lavoro". Un velo di tristezza le scende sul volto, quando ricorda che "dopo averlo raggiunto qui in Friuli, stavamo per sposarci, ma una settimana prima del matrimonio lui morì sul lavoro a soli 25 anni". Lei, che all'epoca di anni ne aveva 21, tornò in Russia. "Poi decisi di rientrare in Friuli - spiega - e allora mi iscrissi all'Università di Udine".

Da allora a oggi, la sua storia diventa quella di una ragazza friulana. Laureatasi in ingegneria a Minsk, si sposa nel 1995 con l'udinese Gino Rossi, dal quale ha avuto due figli Alessia e Edoardo. Elena lavora anche nel settore commerciale, come interprete, ma poi, grazie a un corso fatto al Civiform, si diploma pasticceria e finalmente corona il suo sogno nel cassetto. Nel dicembre 2015 prende in gestione la gelateria di Avilla. I gusti "in vetrina" sono 24 (quelli per le coppe), ma Elena ne produce anche altri per soddisfare i gusti di tutta la clientela. "Gli affezionati sono molti, arrivano da tutto il Friuli". Ha tre dipendenti, ma i gelati li fa lei, con "nuove macchine per la panna e per il gelato", l'ultimo investimento. E ce n'è davvero per ogni esigenza, compreso il gelato per vegani e quello senza glutine. "Tutto nel segno della genuinità: no coloranti, niente olio di palma, né emulsionanti". Orari di apertura, tutti i giorni dalle 7 alle 24, escluso il lunedì. Tel. 04321503505.

Alberto Rochira

IL SEMINARIO PROMOSSO DA FEDERMANAGER FVG

INDUSTRY 4.0, LE OPPORTUNITÀ PER IL FRIULI VENEZIA GIULIA

LA RIVOLUZIONE DIGITALE RENDE
PROTAGONISTE LE IMPRESE
MA IL 38% NON CONOSCE
ANCORA IL PROGRAMMA

"Il futuro passa da Industry 4.0, occorre che imprese e cittadini si affrettano a essere protagonisti della rivoluzione digitale": questo quanto emerso alla Camera di Commercio di Udine nel corso del primo Seminario su Industry 4.0 promosso da Federmanager FVG assieme alla Camera stessa e a Cida con il patrocinio dell'Università degli studi di Udine e di

Azimut Capital Management.

In una sala gremita da oltre 120 partecipanti, il seminario è stato introdotto dal Presidente di Federmanager FVG, **Daniele Damele**, che ha enunciato le motivazioni per le quali si è ritenuto necessario promuovere questo seminario, peraltro il primo di altri che seguiranno nei capoluoghi di tutte le Province della nostra regione evidenziando che "Industry 4.0 deve considerarsi la partita della vita".

Dopo i saluti del segretario generale della Camera di Commercio di Udine, **Maria Lucia Pilutti**, e del segretario regionale Cida, **Maurizio Bressani**, è intervenuto **Antonio Abramo**, associato di Elettronica alla Facoltà di Ingegneria dell'Università degli Studi di Udine e responsabile del progetto Industry 4.0 per lo stesso Ateneo, che ha incentrato il suo intervento sulla



trasformazione da IOT (Internet of Things) a Industry 4.0, intesa come processo e non come evento, mediante l'utilizzo del dato digitale.

Il secondo relatore, **Giampaolo Centrone**, docente dell'Università di Trieste e associato Federmanager, ha incentrato il suo intervento su cosa sia effettivamente Industry 4.0, perché saperla affrontare e quali sono le sue ripercussioni sul mondo del lavoro. Si sono susseguiti poi vari interventi tra cui quello di Alessandra Sangoi, vicepresidente di Confindustria Udine. Ha sottolineato che, a differenza della Germania, in Italia, purtroppo, permane il carattere familiare nelle PMI e un'analisi ha evidenziato che il 38% di esse non conosce il programma di Industry 4.0, mentre il 45% pensa che si tratti solo di software e solo il 10% ritiene che sia necessario rivedere il processo organizzativo.

IL RAPPORTO SULL'ECONOMIA DI GENERE

IMPRESSE FEMMINILI FUTURO ROSA DAVVERO



LA MEDIA DELLE AZIENDE ATTIVE È SUPERIORE A QUELLA ITALIANA
A COMANDARE LA CLASSIFICA AGRICOLTURA E COMMERCIO

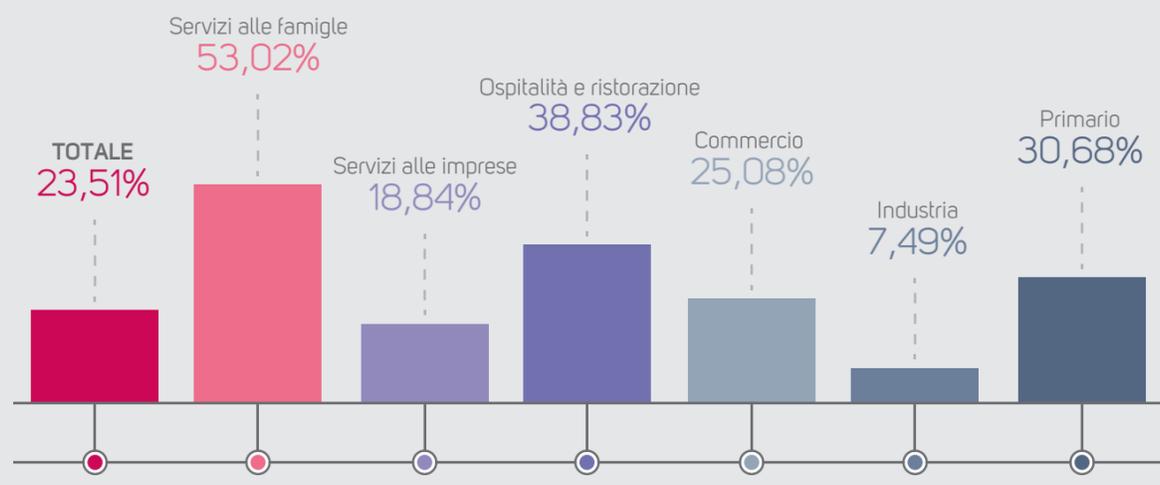
LE IMPRESSE FEMMINILI NATE NEL 2016 IN PROVINCIA DI UDINE

Fonte: Infocamere, elaborazioni Centro Studi Cciao Udine

	numero
TOTALE	710
Agricoltura e attività connesse	72
Attività manifatturiere, energia, minerarie	43
Costruzioni	18
Commercio	130
Turismo	128
Trasporti e Spedizioni	1
Assicurazioni e Credito	19
Servizi alle imprese	69
Altri settori	114
Non classificate	116

UDINE (PROVINCIA): PESO DELLE IMPRESSE FEMMINILI ATTIVE SUL TOTALE PER COMPARTO ECONOMICO

Fonte: elaborazioni Cciao Udine su dati Infocamere (31 dicembre 2016)



L'economia rosa cresce in provincia di Udine. È quanto emerso dal rapporto "L'economia di genere nella provincia di Udine" presenta a marzo dal Centro Studi CCIAA di Udine su dati InfoCamere. Il documento evidenzia come, sebbene nel 2015 le imprese femminili attive registri una lieve flessione (-0,54%), la provincia di Udine vanta una media di imprese attive leggermente superiore alla media nazionale (22,6% vs 21,8%) e una crescita dal 2011 dell'11,6%. Delle 710 imprese rosa nate nel 2016 la maggior parte si concentra in due comparti: l'agricoltura (23,5%) e il commercio (23%). Seguono le imprese attive di servizi alle imprese, servizi alle persone, l'ospitalità e la ristorazione e, fanalino di coda provinciale, risulta essere l'Industria. Si tratta principalmente di microimprese (66,7%) che contano solo sulla titolare o al massimo su un addetto/a. Detiene il primato con il maggior numero di imprese femminili il comune di Udine (1.975) ma le percentuali più alte di imprese rosa si registrano a Cervignano del Friuli (27,09%), Cividale del Friuli (26,5%), Tolmezzo (26,40%), Gemona del Friuli (26,18%) e Lignano Sabbiadoro (25,87%).

Manifesta entusiasmo per questi dati la **presidente di Federalberghi Fvg Paola Schneider**. «Sicuramente questa crescita è indice del fatto che le donne si "mettono in gioco" - afferma l'albergatrice saurana -. Non trovando con facilità un posto di lavoro stabile, molte donne decidono di aprire un'impresa. Questo succede, a esempio, dopo un licenziamento e a seguito di un corso di formazione. È indice di forza e prova del fatto che le donne non si fermano davanti alle difficoltà».

Dello stesso avviso sembra essere **Roberto Fabris, direttore Cna Fvg**. «Premettendo che non ci sono dati così specifici per studiare il fenomeno a livello locale, la percezione che ha la Cna tramite i suoi uffici è che il trend di crescita sia spiegabile, in particolare nella microimpresa, principalmente come "auto occupazione", in risposta all'inoccupazione e alla disoccupazione - commenta Fabris -. Altro elemento, culturale più economico, sempre più evidente: le donne e le madri oggi fanno meno le casalinghe, cercano gratificazione in un lavoro che soddisfi le loro aspettative di carriera e guadagno. Circa gli ultimi dati sulla contrazione: difficile sbilanciarsi su scostamenti di così breve durata. Le nuove normative del lavoro del governo Renzi, assieme all'attualissimo tema dei voucher, possono aver raffreddato il ricorso all'apertura delle partite iva come risposta alla inoccupazione. E se oggi è più facile assumere, è però più frequente che alle donne vengano affidati compiti precari e temporanei».

Ottimismo sui dati anche da parte del **presidente di Confindustria Udine, Matteo Tonon**. «Soddisfazione certamente, anche se la differenza di genere non credo possa rappresentare un indicatore particolarmente significativo a livello economico, tuttavia può indirizzare verso rinnovate politiche industriali rivolte all'impresa in generale - sottolinea Tonon -. Per me capacità ed intraprendenza prescindono da valutazioni "di genere". Ritengo - chiosa il presidente di Confindustria Udine - che le imprese "al femminile" non siano un fenomeno estemporaneo, ma una consolidata realtà ed i dati positivi non possono che farci piacere».

Giada Marangone

VISTO DA... ANTONELLA NONINO E PATRIZIA MOROSO

"VERSATILI ED ENTUSIASTE" ECCO IL SEGRETO DELLE DONNE

NELL'AZIENDA DELLA GRAPPA SU 35 DIPENDENTI 26 SONO DONNE E MESTIERI COME IL TAPPEZZIERE SI STANNO "FEMMINILIZZANDO"

"Altro che quote rose, qui dobbiamo inserire le quote blu". Scherza, **Antonella Nonino**, figlia di Giannola, sulla massiccia presenza delle donne in azienda, ben 26 su 35, senza parlare del gineceo in famiglia (le altre figlie Cristina ed Elisabetta, più nipoti varie) che domina con eleganza, grinta e fascino senza però oscurare mariti e figli. Benito d'altronde è stato cresciuto da una madre vedova, e ha quindi sempre visto operare una donna in ambienti prettamente maschili; per lui è stato naturale, da adulto, coinvolgere anche la moglie in distilleria e valorizzare le lavoratrici, considerate più rigorose e precise. La storia è nota: la distilleria fondata a Percoto nel 1897, con il suo attuale 90% di personale "rosa", oggi esporta in tutto il mondo. "Mia madre Giannola ci racconta spesso che suo padre le ha insegnato soprattutto ad essere una persona pensante", ricorda

Antonella, snocciolando le donne eccellenti insignite del prestigioso premio Nonino, dalla scrittrice nigeriana Chimamanda Ngozi Adichie alla fisica italiana Fabiola Gianotti.

Le donne valgono, dunque, dentro e fuori casa Nonino, che in questi anni lascia spazio alla sesta generazione: Francesca, ad esempio, figlia di Cristina, sta studiando i cocktail, modalità "giovane" per avvicinare i suoi coetanei alla grappa. Ci sono tutti gli elementi affinché il modus operandi di tipo matriarcale possa continuare con successo.

Alla Moroso le politiche di conciliazione dei tempi vita-lavoro sono un dato di fatto già da un bel pezzo.

"Alle madri con bimbi piccoli che lo desiderano diamo il part time - spiega l'imprenditrice e designer **Patrizia Moroso**, cavaliere del lavoro come Giannola Nonino -, e se in produzione vi sono due persone al posto di uno non importa, il risultato è lo stesso. Nel mio ufficio ci sono cinque ragazze, e con loro lavoro benissimo. Nessuna preclusione agli uomini, ma il team fatto di donne funziona, tra di noi è più facile relazionarsi". Anche mestieri tradizionalmente maschili come il tappezziere si stanno "femminilizzando"; da quando il divano è diventato sfoderabile, il "vestito" della seduta si è avvicinato alla



Antonella Nonino e Patrizia Moroso

sartoria, con l'intervento della delicata mano femminile. Oggi si dà spazio soprattutto alla cura del dettaglio. "Però in produzione i compiti, a parte gli esperti che cuciono con le macchine, sono suddivisi tra maschi e femmine in maniera interscambiabile: tutti sanno fare tutto, anche per garantire una modalità di lavoro la più varia possibile".

"In azienda la presenza femminile è proporzionata a quella del nostro pianeta - scherza Patrizia -: 68 donne e 61 uomini". Conciliare il lavoro con i figli è facile, per le dipendenti della Moroso, azienda radicata sul territorio, perché quasi tutte vivono tutti nel raggio di cinque km in paesi limitrofi a Tavagnacco, o al massimo a Udine. "Impiegano 5-10 minuti per recarsi in azienda, molte hanno famiglie a supporto, inoltre questa zona offre tutti i servizi di cui le mamme hanno bisogno. La cura dei bimbi, dunque, da noi è risolta".

Rosalba Tello



Camilla Raffin



Paola Benini



Serena Governo



Veronica Dall'aglio

PASSIONE E IDEE FANNO LA DIFFERENZA

QUATTRO IMPRENDITRICI RACCONTANO LE LORO ESPERIENZE
"ABBIAMO INVESTITO E INNOVATO: I RISULTATI CI DANNO RAGIONE"

Sono competenti ed esperte e soprattutto piene di entusiasmo, di idee e di passione per il proprio lavoro le donne che nei più diversi settori diventano imprenditrici.

Come **Serena Governo** che nel 2008 ha preso le redini dell'azienda di famiglia nata alla fine del 1800 per l'allevamento di bovini da latte e agricoltura di tipo seminativo. Oggi la Tenuta DiBelgrado (Varmo) ha diversificato notevolmente: "alla fine degli anni '90 è partito il primo impianto per la coltivazione degli asparagi e siamo entrati nel Consorzio dell'asparago bianco. In seguito ho deciso di coltivare anche radicchio rosso tardivo, rosa di Gorizia, asparago verde introducendo durante l'anno diverse piante a seconda delle stagioni." Oggi l'impresa ha uno spaccio di vendita diretta, fornisce la ristorazione e con Coldiretti e Campagna Amica fa due mercati a settimana che diventano di più durante il periodo degli asparagi. "Abbiamo investito e innovato: la stalla è stata ristrutturata per ospitare spaccio, uffici e celle frigorifere, abbiamo installato l'impianto fotovoltaico e creato il laboratorio di trasformazione. Il lavoro agricolo non è come il contadino di una volta, è un lavoro di relazione, a contatto con la gente, nei mercati: è faticoso, non ci sono sabati e domeniche ma ti mi appaga, sono entusiasta di quello che faccio".

Per **Veronica Dall'aglio**, architetto udinese, l'amore per il lavoro nasce dalla responsabilità e dalla soddisfazione di vedere i clienti felici di abitare nella propria casa. "Quando progetto un'abitazione - racconta - mi piace ascoltare le persone, i loro desideri e soprattutto entrare in sintonia con le donne che la abiteranno perché sono quelle da cui arrivano gli spunti più importanti. Il mio è un lavoro creativo

ma tengo sempre conto delle esigenze del quotidiano, della praticità di ogni spazio che sarà vissuto. È fondamentale essere decisi per trasmettere sicurezza sia al cliente sia a tutte le maestranze che lavorano alla realizzazione." Con il proprio studio, Veronica progetta case private ma anche uffici, spazi contract, negozi. Uno degli ultimi progetti realizzati è Mercatovecchio Luxury Suite, l'ospitalità innovativa nel cuore del centro storico di Udine: "è uno spazio in cui far convivere le esigenze estetiche e funzionali di un'accoglienza di alto livello: una doppia soddisfazione perché il risultato finale è frutto di un lavoro di squadra con la committenza e con altre realtà del territorio."

Parte dalla passione del disegno l'avventura imprenditoriale di **Camilla Raffin** che nel 2015 ha aperto lo studio di tatuaggi Millantare Tattoo in centro a Udine.

"Ho sempre trascorso ore sui fogli di carta, è un'esigenza ereditata da mio padre" - racconta Camilla. Dopo l'istituto d'arte a Udine e l'università, adesso sono tornata a studiare alla scuola internazionale di Comics di Padova. Ho uno stile personale e un approccio particolare al tatuaggio: chiedo al cliente di raccontarmi la sua storia per poi interpretarla in un disegno. Non mi concentro sulle idee iniziali dei clienti ma sul loro vissuto. Essere donna in questo settore non credo abbia influito, lo vivo come del tutto paritario in cui si può esprimere la femminilità e il proprio carattere proprio nello stile dei disegni e nel tratto personale".

Dal 2006, anno della fondazione, **Paola Benini** è presidente e direttore generale di Hattiva Lab, la cooperativa sociale udinese che

fornisce servizi alle persone in stato di bisogno con all'attivo circa 45 persone tra soci lavoratori e addetti.

"Ci occupiamo di disabili adulti e di bambini con bisogni educativi speciali, minori con difficoltà di varia natura (dislessia, difficoltà socio-economiche, ritardi psicologici, etc.) che impattano sul loro

SERENA GOVERNO, NONOSTANTE LA GIOVANE ETÀ, HA SCOMMESSO SULL'AGRICOLTURA CON L'ASPARAGO BIANCO E LA ROSA DI GORIZIA

rendimento scolastico." Proprio su questo progetto si è concentrato lo sforzo imprenditoriale: "ci siamo impegnati per rispondere a un'esigenza molto sentita dalla comunità e dal territorio: l'assistenza ai bambini era un servizio tutto da costruire e ci siamo riusciti sia nell'operatività quotidiana sia nel creare sensibilità e fare rete con scuole, servizi sociali, amministrazione comunale." Oggi infatti sono 300 i bambini seguiti in maniera continuativa con i doposcuola, l'assistenza estiva o con il potenziamento individualizzato. "L'investimento immobiliare nella nuova sede ci ha permesso di lavorare meglio: avere uno spazio su misura significa gestire meglio l'organizzazione e il lavoro di squadra".

Francesca Gatti

IN CINQUE ANNI

MARCHI E BREVETTI LE RICHIESTE SONO RADDOPPIATE

Sono quasi raddoppiate in cinque anni le richieste di imprese e cittadini al Punto orientamento proprietà intellettuale, che la Camera di Commercio di Udine ha attivato a inizio 2012, in convenzione con due primari studi esperti in materia (Glp e D'Agostini), convenzione che è stata rinnovata anche per il 2017. Si è strutturato così un vero e proprio punto di riferimento per tutti coloro che desiderano avere informazioni di base sul deposito e sulla tutela di marchi, brevetti e modelli. Il servizio è una prima consulenza professionale, a titolo gratuito, sui principali aspetti legati al deposito e alla tutela di un titolo di proprietà industriale: modalità e costi sul deposito di un marchio, di un brevetto o di un disegno in Italia o all'estero, indicazioni sulle ricerche nelle banche dati nazionali e internazionali, fino all'eventuale valutazione economica legata allo sviluppo di un'invenzione. L'attività viene effettuata nella sede camerale, su appuntamento e dietro presentazione di una richiesta con le tematiche che si intendono approfondire.

Se 70 sono state le richieste il primo anno di attivazione, si è arrivati a 122 nel 2016, per un totale di 462 richieste. E il servizio è sempre più gradito da chi ne fruisce: i questionari della "customer satisfaction" registrano un voto medio altissimo, di 9,4.

Contattare e prenotare le consulenze è semplice. Basta rivolgersi all'Ufficio Brevetti e Marchi, nella sede della Camera di Commercio di Via Morpurgo 4: telefono 0432-273255 e-mail: brevetti@ud.camcom.it. Informazioni anche su www.ud.camcom.it nella sezione Brevetti e marchi.



STUDIO D'AGOSTINI

"UN VALORE IN PIÙ PER COMPETERE SUL MERCATO"

Anche la D'Agostini Organizzazione, fondata nel 1963 con sede storica nel cuore di Udine, uno dei primi studi italiani di consulenza in proprietà intellettuale, offre con la massima professionalità la sua collaborazione per il servizio di orientamento in materia di proprietà industriale della Camera di Commercio di Udine e plaude all'iniziativa.

La D'Agostini Organizzazione, grazie a un team solido e professionale di collaboratori e all'esperienza maturata in oltre 50 anni di attività, assiste il cliente dalla valutazione iniziale della idea innovativa, aiutandolo a individuare le adeguate forme di protezione, fino alla sua tutela per contrastare la contraffazione, attraverso tutte le fasi di deposito di domande di brevetto, design e marchi a livello italiano, europeo e internazionale, seguendo nel dettaglio tutte le fasi di esame delle domande di brevetto e offrendo servizi in tema di ricerche brevettuali, esami di fattibilità, sorveglianza, opposizioni.

"La tutela offerta dalla Proprietà Industriale e Intellettuale - ribadiscono dalla D'Agostini - è di fondamentale importanza per consentire alle imprese italiane di competere efficacemente sul mercato globale.

La Proprietà Industriale e Intellettuale diventa un vero e proprio bene e un valore aggiunto per l'impresa garantendo una esclusiva sui prodotti tutelati mediante brevetti, design, marchi. L'impresa, per distinguersi, deve innovare, diventare creativa, offrire qualcosa in più rispetto ai concorrenti: creatività e innovazione possono essere la chiave per il successo e il servizio di orientamento garantisce una completa assistenza in tutte le fasi di tutela e difesa della proprietà intellettuale all'estero scegliendo gli strumenti opportuni con l'ausilio di professionisti del settore che garantiscono serietà, competenza e, soprattutto, riservatezza, un aspetto essenziale in questo ambito.

Depositare i marchi e le invenzioni mette al sicuro i propri investimenti".

David Zanirato



STUDIO GLP

"UNO STRUMENTO PER LA CRESCITA DELL'ECONOMIA"

"Un servizio indubbiamente positivo per le aziende, un modo per avvicinare gli imprenditori all'importanza strategica di marchi e brevetti, un'attività che oltre a fornire le nozioni in materia, permette di abbattere il muro di incertezza, timore, a volte di pigrizia di quanti si avvicinano per la prima volta alla sfera della proprietà industriale".

Lo definisce così **Davide Luigi Petraz**, Co-managing Partner dello studio GLP di Udine, il servizio di orientamento in materia di proprietà industriale della Camera di Commercio di Udine, rivolto all'imprenditore che vuole valorizzare e tutelare la propria idea imprenditoriale ma anche all'inventore e a coloro che vogliono conoscere gli strumenti a disposizione per sfruttare al meglio le proprie idee innovative. GLP da oltre quarant'anni ritiene la Proprietà Intellettuale "uno strumento fondamentale per la crescita e lo sviluppo di un sistema economico prima, e di un sistema Paese poi; solo le imprese che registrano e tutelano i propri brevetti potranno continuare a competere".

Petraz suggerisce anche alcune migliorie e implementazioni per il servizio della CCIAA: "auspicabile la creazione di un registro delle risposte ai quesiti e ai casi più frequenti, una specie di feedback pratico per dare prospettiva più profonda alle persone interessate". Alla luce anche dell'arrivo del Brevetto Europeo Unitario, il titolo brevettuale unico che avrà valore in tutti i paesi membri dell'Unione Europea: "seppur nel nostro paese non se ne parli a sufficienza, sarà un grande cambiamento - mette in luce Petraz - se un'azienda friulana decide di ricorrere per l'annullamento di un brevetto di un concorrente, d'ora in poi dovrà rivolgersi non ai tribunali italiani ma a una delle tre corti competenti del Tribunale Unificato dei brevetti, (Parigi, Monaco e forse Londra). Ci saranno certo più costi ma contemporaneamente anche più garanzie di tutela".

(da.za.)



Davide Luigi Petraz



Daniele Petraz



Camera di Commercio
Udine

MARCHI BREVETTI DISEGNI DIFENDI LA TUA IDEA

Nuovo Punto Orientamento Proprietà Intellettuale, l'esperto risponde!

COME PROTEGGERE UN'IDEA?

- Presso l'Ufficio Brevetti e Marchi della Camera di Commercio, il servizio *Nuovo Punto Orientamento* fornisce consulenze sui diversi strumenti di tutela della proprietà intellettuale.
- Imprenditori ed aspiranti tali hanno l'opportunità di incontrare professionisti a cui sottoporre quesiti su marchi d'impresa, invenzioni industriali, modelli di utilità, disegni e modelli (design), software, diritto d'autore, know how, anticontraffazione e licensing.

A CHI È RIVOLTO?

- Alle imprese che intendono valorizzare e tutelare la propria idea imprenditoriale.
- Agli inventori e a tutti coloro che vogliono conoscere gli strumenti a disposizione per orientarsi in merito alle proprie idee e progetti.

Ufficio Brevetti e Marchi
Cciaa di Udine - Via Morpurgo 4
tel. 0432 273 255
brevetti@ud.camcom.it - www.ud.camcom.it

- Il servizio si avvale della collaborazione di consulenti in proprietà industriale iscritti all'ordine; gratuito su appuntamento.
- I titoli di Proprietà Intellettuale quali *marchi, brevetti per invenzione industriale, modelli di utilità, disegni e modelli*, sono fondamentali per le imprese per tutelare la propria capacità creativa, sviluppare una strategia di crescita ed investire in ricerca e innovazione.

**Contatta la Camera di Commercio
e prenota il tuo appuntamento**





Giovanni Cassina



Luca Delmedico

"COSÌ ABBIAMO AVUTO IL BOLLINO DI QUALITÀ"

ECCO TRE IMPRESE CHE SI SONO RIVOLTE ALL'UFFICIO BREVETTI
"UN INVESTIMENTO PER ACCRESCERE L'AFFIDABILITÀ"

» OSCAR PUNTEL

Come si registra un "marchio". Che procedura bisogna seguire, quali documenti occorre compilare e che forme di tutela si ottengono. All'Ufficio Brevetti della Cciaa seguono un imprenditore in tutti i diversi passaggi fino ad ottenere il mitico cerchietto con la "R" o il "TM". A quel punto, un nome diventa unico. E dietro il nome, si protegge l'impresa. Da qui, parte il nostro viaggio dentro le realtà friulane che hanno sperimentato la registrazione dei loro marchi.

Il Caffè dei libri

Bevi, mangia, sfoglia. Un tuffo nell'odore del caffè macinato. E in quello delle pagine fresche dei libri che si vi possono toccare, leggere, lasciare o acquistare. Come in un caffè d'altri tempi: un po' New York, un po' salotto culturale, un po' punto d'incontro. E invece siamo all'oggi di via Poscolle. Un parquet di legno e una sliding door si spalancano sul «Caffè dei libri», dove si meschia il rito tutto italiano della tazzina e un cliché molto friulano: il vizio - buono, una volta tanto- della lettura. «Il Caffè dei libri» incarna, in fondo, questi due aspetti. Ed è per questo che **Luca Delmedico** ed **Elisa Cignini**, coppia nella vita, l'hanno studiato con una ricerca di mercato, aperto, sperimentato per 4 anni e ora ne hanno registrato nome e denominazione. «È il luogo in cui attirare quelle persone che non hanno un motivo vero per uscire la sera. Noi glielo diamo: al Caffè uno deve sentirsi come a casa sua» ci spiega Delmedico. «Con la registrazione del marchio, la Cciaa ci ha affiancato semplificandoci tutte le procedure. Al di là della competenza del personale abbiamo avuto la sensazione che avessero proprio preso a cuore la nostra causa. Un imprenditore non chiede di meglio» precisa il titolare. Marchio registrato e ora pronto a sbarcare a Trieste in settembre, nelle Marche a fine anno, a Treviso e a Pordenone nel 2018. Bevi, mangia, sfoglia. Da via Poscolle, al resto d'Italia.



Silvia Assolari

FvJob

L'ha fondata perché mancava qualcosa: le aziende del territorio non avevano un punto di riferimento per ricercare le professionalità di cui necessitavano, i giovani non sapevano a chi mandare i loro curricula. A **Giovanni Cassina**, 33 anni di Cividale, è venuta così l'idea di FvJob (www.fvjob.it): è un portale nel mondo del lavoro, un ponte che sfrutta i social per piazzare le domande e le offerte. Il passo successivo è stata la registrazione di "FvJob": logo grafico e nome. «Lo abbiamo fatto dopo aver seguito il corso Cciaa sui marchi e brevetti. Per noi è stato importante perché così abbiamo capito che cosa significa valorizzare un marchio "territoriale". Una tutela giuridica che vale su tutto il territorio nazionale. E a "FvJob", in questo modo, vengono associati tutti i servizi che offriamo: dalla pubblicità delle posizioni occupazionali aperte ai corsi di formazione specifici. Avere un marchio protetto sono un bollino di qualità. Un investimento che abbiamo fatto volentieri, soprattutto economico, per accrescere la percezione di affidabilità verso l'esterno» ci spiega Cassina. In tre anni, FvJob - che ha la sua sede dentro il polo tecnologico dell'Istituto Bearzi di Udine - ha piazzato più di 6.500 offerte di lavoro. Tutte hanno ricevute più di una risposta in termini di CV. Oggi vi lavorano 7 ragazzi: under 34.

«Siamo figli di due bisogni che a un certo punto si sono incontrati: aziende che cercavano e chi era fuori dal mercato del lavoro e non sapeva orientarsi» aggiunge Cassina. I 100 mila contatti social che FvJob ha raggranellato in questi primi tre anni sono il segnale più eloquente che il mondo del lavoro guarda in quella direzione.

SemeNostrum

«Mi sono affacciata per la prima volta al mondo dei brevetti quando con altri due soci costituii quella start up, che oggi è la mia azienda» ci racconta **Silvia Assolari**, 43 anni di Udine. SemeNostrum, spinoff dell'Università degli Studi di Udine e per questo ospitato presso l'Azienda Agraria Universitaria "A. Servadei", andò in finale all'edizione udinese di StartCup, nel 2004: vinse proprio la registrazione del marchio per 10 anni, messo in palio da GLP, una società di registrazione di marchi e brevetti. «Con gli uffici della Camera di commercio mi sono interfacciata altre volte. Recentemente, per rinnovare il marchio, poi perché la mia attività necessita comunque di una licenza specifica» aggiunge. SemeNostrum è una ditta sementiera: produce e commercializza sementi di specie erbacee selvatiche autoctone italiane. «C'è un processo preciso - ci spiega - le sementi vengono trovate tipo di prato presente nella pianura Friulana, il "Magredo", molto ricco di biodiversità, e a rischio di scomparsa. Quindi, raccogliamo le sementi originali, e per renderle disponibili sul mercato, senza depauperare l'ambiente naturale, le coltiviamo in pieno campo, per moltiplicarle».

Silvia Assolari, dopo la laurea a Trieste ha continuato la sua formazione presso l'ateneo di Udine, con un dottorato di ricerca in economia, ecologia e tutela dei sistemi agricolo e paesistico-ambientali. Il nome "SemeNostrum" protetto e registrato è, oggi come allora, anche un'idea: valorizzare e proteggere la nostra ricca flora locale. La stessa che nel 2005 le valse il Nonino Risit d'Aur.

ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

CONOSCERE L'IMPRESA PER CRESCERE

"Conoscere l'impresa per crescere" si chiama così il progetto di Alternanza scuola - lavoro sottoscritto dall'Associazione Piccole e Medie industrie del Fvg, dalla delegazione FVG dell'Associazione Professionale Italiana dei Consulenti Management e dal Convitto Nazionale Paolo Diacono che vedrà entro la fine dell'anno scolastico il coinvolgimento di oltre 140 ragazzi.

"Daremo i fondamentali ai giovani studenti facendo capire loro le tematiche, le soddisfazioni e le difficoltà che si incontrano facendo impresa. Come Gruppo Giovani Imprenditori - ha commentato il presidente Tommaso Passoni - vogliamo portare il nostro entusiasmo e la voglia di fare, interagendo con loro e facendogli capire quanto sia opportuno voler fare qualcosa di bello e di importante".

"Noi siamo un'associazione che ha per mission l'affermazione del valore del consulente di management per lo sviluppo economico dell'Italia e di conseguenza è nostro interesse divulgare conoscenze relative alla gestione d'impresa", ha commentato Alessandro Braida coordinatore di Apco Fvg".

"Dare la possibilità anche ai ragazzi che frequentano il liceo di avvicinarsi al mondo del lavoro è importantissimo - ha commentato il rettore Patrizia Pavatti - e proprio per questo nel nostro istituto, già da tempo, abbiamo avviato solide collaborazioni con il mondo imprenditoriale e con Confapi Fvg. Il progetto, inserito nel percorso di alternanza scuola - lavoro, prevede dieci incontri dove si parlerà della creazione di un'impresa e delle aree fondamentali della sua gestione".

Luciana Idelfonso





IL MONDO AZIENDALE A CONFRONTO CON I GIOVANI A YOUNG
 "FATE SQUADRA E SIATE DISPOSTI A CAMBIARE E A SPOSTARVI"



» LUCIANO PATAT

Un utile momento di dialogo fra giovani e imprenditori. Un modo per confrontarsi e offrire alle "nuove leve" uno spaccato del mondo aziendale, fornendo elementi concreti in merito a che cosa significhi avviare e gestire un'impresa. È la fotografia dei "Salotti" promossi dalla Camera di Commercio di Udine nel contesto di Young, il Salone dedicato ai ragazzi ospitato a metà marzo alla Fiera di Udine.

Durante le tre giornate della manifestazione, l'ente camerale ha organizzato appositi spazi di dialogo rivolti alle nuove generazioni, riscontrando il grande interesse da parte delle scuole che hanno aderito. Il 15 marzo sono intervenuti **Tommaso Passoni** e **Luca Ceccarelli** di Confapi Fvg, con ulteriori contributi assicurati dal Comitato Imprenditoria Giovanile Cciaa rappresentato da **Fabio Passon** (Confcommercio) e **Patrizia Aloe** (Cna). Nel secondo turno, spazio a Confragricoltura, grazie alla presenza di **Federico Forgiarini** della fattoria didattica Le Fornaci del Zarnic e **Ottaviano Nobile**, dell'omonima azienda agricola.

Tanti gli spunti bilaterali emersi anche nella seconda giornata dei "Salotti". Le prime relazioni sono state affidate a **Francesco Roiatti**, presidente dei Giovani imprenditori di Confartigianato-Imprese Udine, ed **Enrichetta Zamò** della Cooperativa Itaca. Abbiamo chiesto loro con quale approccio si sono confrontati con gli studenti. Roiatti, formatosi come ingegnere e che collabora con l'azienda "Giochi di Luce" di Passignano di Prato gestita dalla madre, ha rivolto un consiglio ben chiaro ai più giovani: «Ho suggerito loro di essere curiosi, di studiare e aggiornarsi sempre, di non "fossilizzarsi" in un percorso di studi - racconta -. Il mondo di oggi impone di essere pronti a cambiare. Un altro elemento importante riguarda il modo di sostenere un colloquio

di lavoro: è necessario esprimersi con buona dialettica, e soprattutto conoscere bene l'azienda dalla quale ci si reca». E se Roiatti considera utili gli spazi di dialogo come quelli promossi dalla Camera di Commercio a Young, auspica anche che in futuro le occasioni di confronto possano crescere: «Le esperienze di alternanza scuola-lavoro potranno essere sempre più utili per migliorare i rapporti tra giovani e aziende - conclude -. C'è ancora un po' di carenza nella conoscenza reciproca, un gap che va assolutamente colmato».

Significativa anche la testimonianza di Zamò, legata a una realtà che nel tempo ha conosciuto un'impetuosa crescita. La Cooperativa Itaca, che il 29 giugno festeggerà i suoi primi 25 anni, è partita con l'impegno di 15 persone e oggi ne conta ben 1.800. «Ai giovani consiglio di mettersi in gioco sempre, di studiare ed essere costantemente preparati - evidenzia -. Le scelte devono essere portate avanti con impegno e convinzione». È necessario anche imparare a "fare squadra", approcciandosi al lavoro con altre persone «perché lavorare in team è fondamentale». Qualche altra dritta ai lavoratori di domani? «Può essere utile spostarsi, per ampliare i propri orizzonti e acquisire nuove competenze. Ritengo - conclude Zamò - che i giovani abbiano tutte le possibilità di realizzarsi in futuro, ma sta anche a noi stimolarli al meglio».

E loro, i ragazzi, quali insegnamenti hanno tratto da questi momenti di confronto? Ce lo raccontano due studentesse dell'Istituto Deganutti di Udine, che hanno partecipato assieme ai colleghi di altre scuole del territorio ai "Salotti" della Camera di Commercio durante le tre giornate di Young. Entrambe hanno le idee ben chiare su quale strada prendere: «Mi piacerebbe occuparmi dell'attività di famiglia, però prima vorrei andare all'estero per ampliare il mio bagaglio di conoscenze - svela la diciottenne **Elisa Nonino** -. L'incontro odierno

mi ha fatto capire che le aziende non cercano soltanto persone con buone capacità, ma anche figure che abbiano esperienze a 360 gradi». La coetanea **Zhang Jiahui**, di origini cinesi, immagina così il suo futuro: «Vorrei occuparmi di economia e fare la manager - racconta -. Mi piace molto viaggiare e ritengo sia fondamentale per capire le dinamiche del mondo che cambia. Quali spunti mi ha offerto il "Salotto"? Anzitutto, che è necessario mettere in pratica quanto apprendiamo sui libri e per farlo abbiamo ovviamente bisogno di esperienze di stage o lavoro. E poi, che le aziende cercano qualcosa di "speciale" nei loro candidati, qualcosa che spicchi».

All'iniziativa della Camera di Commercio hanno partecipato anche gli imprenditori **Cristiana Mattiussi**, **Annalisa Paravano**, **Livio Vuerich** e **Davide Boeri** (Confindustria), **Emanuele Baggio** e **Marco Pascoli** (Confcooperative), **Raffaele Pizzoferro** (Confcommercio), **Mattia Bertossi**, **Andrea Listuzzi** e **Fabio Tosoratti** di Coldiretti, **Luca Cignacco** (Confartigianato).



UNA RICERCA-PILOTA HA INTERPELLATO 460 STUDENTI DEL PERCOTO

ECCO IL FUTURO SECONDO I GIOVANI

IN POCHI PENSANO DI TRASFORMARE LA PASSIONE IN AZIENDE

RENATO QUAGLIA: "IMPRESE E SCUOLA IN ASCOLTO DELLE ESIGENZE DEI RAGAZZI"

Chiedono di avere le stesse opportunità che hanno avuto altre generazioni. Chiedono di poter trovare lavoro e rendersi autonomi dalla famiglia. Chiedono, insomma, di realizzarsi. I giovani sognano questo. Loro, cresciuti con la crisi, sono consapevoli che il futuro non sarà migliore. Future Forum ha cercato di capire qualcosa di più dei ragazzi che oggi si preparano a scegliere la strada da intraprendere dopo le superiori. In sinergia con un gruppo di docenti e dirigenti del Liceo Percoto di Udine, in particolare con le docenti **Annalisa Chirico** e **Chiara Tempo** e con l'accompagnamento dello psicologo **Paolo Dosualdo**, è stata realizzata un'indagine che ha coinvolto 460 studenti tra i 16 e i 17 anni di 24 classi. È emerso che hanno poca fiducia nelle istituzioni e non pensano di trasformare la loro passione in un'attività di impresa. «È necessario - riferisce il project manager di Friuli Future Forum **Renato Quaglia** - che imprese, scuola, istituzioni si interrogino per capire cosa occorre fare per dare a questa generazione le stesse possibilità di futuro delle generazioni precedenti. Come scriveva Adorno: "Il problema non è tornare al passato, ma non tradire le sue promesse"». Future Forum ha scelto di lavorare con le scuole sin da quando l'alternanza scuola-lavoro - ora esperienza formativa obbligatoria prevista nella legge 107/2015 "La buona Scuola" - era solo un'ipotesi possibile e l'impegno degli insegnanti verso le attività extracurricolari era affidato alla loro generosità e consapevolezza della propria missione. «Abbiamo incontrato la disponibilità della Regione, con l'assessore **Loredana Panariti** e la dirigente **Ketty Segatti** - continua Quaglia - che hanno condiviso con noi la convinzione di non poter escludere, su temi che

riguardano il futuro, proprio i giovani cui quel futuro appartiene di diritto. Abbiamo costruito insieme a insegnanti e dirigenti di 17 istituti superiori un progetto che accompagnava Future Forum annualmente, invitando i giovani studenti, coordinati dai loro insegnanti, a progettare imprese, attività, prodotti di futuro presentando ogni anno decine di studi, sperimentazioni, piani di lavoro e di impresa, analisi e ricerche. È

FUTURE FORUM HA INTRAPRESO UN PERCORSO CON 17 SCUOLE TRE ANNI FA SFOCIATO IN PROGETTI E RICERCHE

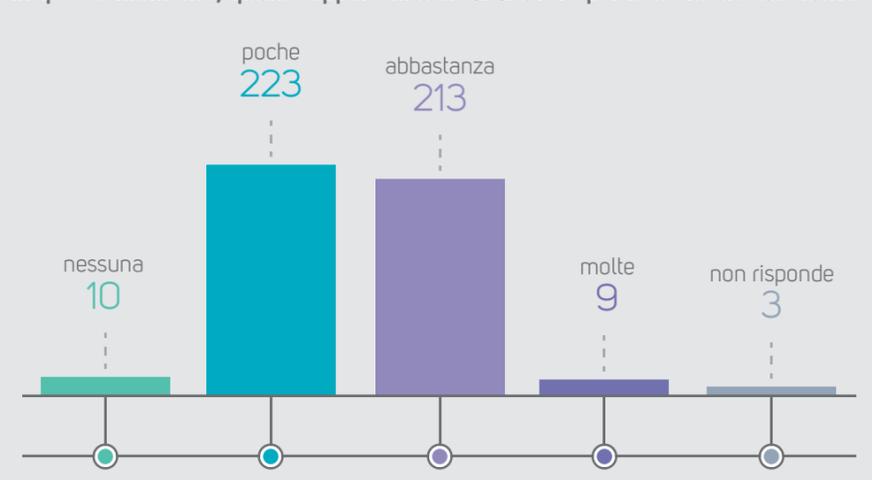
stato un percorso durato tre anni ha portato anche queste scuole verso una analoga iniziativa promossa da Friuli Innovazione, che chiedeva di essere maggiormente frequentata proprio dalle scuole che avevano animato Future Forum e che offriva un rapporto diretto con imprese e tutor esperti, portando a dimensione concorsuale quello che prima era un esercizio collettivo di simulazione di impresa e attenzione verso il futuro del nostro territorio e del lavoro». Oggi le Camere di Commercio stanno ricevendo, tra i nuovi compiti dati dalla riforma, il coordinamento dell'alternanza scuola-lavoro. Un percorso avviato da tempo con le scuole superiori dalla Cciaa di Udine. Uno strumento, questo, che può essere adeguato «se chi partecipa lo fa con piena responsabilità

OGGI LE CAMERE DI COMMERCIO STANNO RICEVENDO TRA I NUOVI COMPITI QUELLO DEL COORDINAMENTO DELL'ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

e attivamente. Se lo strumento è invece interpretato come un nuovo obbligo normativo, una pratica burocratica tra molte, da evadere con meno complicazioni possibili, allora non solo è inadeguato, ma rischia di essere dannoso, per imprese e ragazzi. Occorre che l'alternanza sia fatta di progetti specifici, costruiti con un taglio sartoriale, non standardizzato. Occorre ascoltare gli insegnanti, discutere con gli imprenditori, capire e costruire dei percorsi personalizzati. Il ragazzo e la sua possibilità di preparare il proprio futuro deve tornare al centro dell'impegno degli adulti». Che solo un ragazzo su tre trovi lavoro, «che quel ragazzo abbia dei compensi che lo costringono alla soglia di povertà e a dipendere dal risparmio familiare, che il nostro Paese non sia un luogo dove pensare di poter costruire il proprio futuro, indica quanto grave sia la crisi che stiamo attraversando e quanto si debba fare». I giovani di oggi sono condizionati da un presente molto diverso da quello delle generazioni che li hanno preceduti. Una percezione che inevitabilmente condiziona atteggiamenti e prospettive.

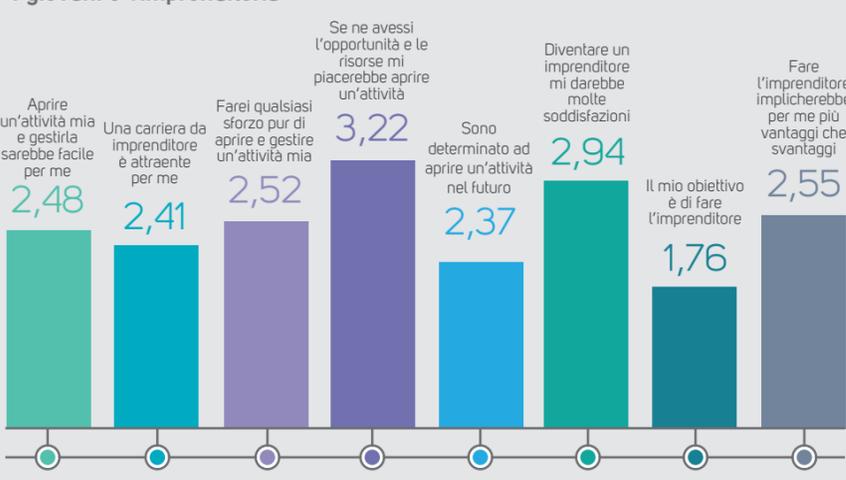
Viviana Zamarian

In questo momento, quante opportunità credi di avere per il tuo futuro lavorativo?



Alcuni dei risultati dell'indagine condotta al Percoto

I giovani e l'imprenditoria



IL SERVIZIO DELLA CCAA

TIROCINIO ATTIVO IN APPENA UNA SETTIMANA

Attivare un tirocinio in una settimana? Si può, tramite la Camera di Commercio di Udine, che con la sua Azienda Speciale I.Ter-Formazione riesce ad avviare con rapidità questo strumento, previsto dalla legge, utile sia per le imprese sia per la persona che necessita inserimento o reinserimento lavorativo. L'Azienda Speciale della Camera di Commercio è ente accreditato per la formazione e può offrire alle imprese l'attivazione e la gestione del tirocinio. L'impresa ospitante sceglie la persona e l'Azienda Speciale camerale sviluppa tutta la documentazione necessaria, compie i monitoraggi durante lo svolgimento ed effettua le eventuali comunicazioni obbligatorie. Le imprese e le persone interessate ad avviare un tirocinio formativo e di orientamento possono rivolgersi agli uffici al piano terra della sede di via Morpurgo 4. **Per informazioni: Telefono: 0432.273214 - 273218, www.ricercaformazione.it, info@ricercaformazione.it.**

CECONI CAPOFILA PER L'ALTERNANZA CON IL LAVORO

APPRENDISTATO, SCUOLE IN RETE

PROGETTO UNICO IN REGIONE: L'INVESTIMENTO È DI 53 MILA EURO LEZIONI IN AZIENDA UN GIORNO A SETTIMANA E FORMAZIONE ESTIVA

Quattro scuole friulane si sono messe in rete per organizzare un progetto di apprendistato formativo duale, che consenta agli studenti del quarto anno di inserirsi in un vero contesto aziendale, alternando la frequenza delle lezioni in classe alla presenza in azienda per la formazione professionale. L'Ipsia Ceconi ne è capofila (referente progettuale è il professor **Luigino Guerra**). Gli altri istituti sono l'Itis Kennedy di Pordenone, l'Isis Malignani 2000 di Cervignano e l'Isis Paolino d'Aquileia di Cividale. È un progetto unico in regione e ha ottenuto un finanziamento di circa 53 mila euro (Bando Miur coordinato da Usr Fvg). L'azione fra i vari attori è sinergica e la progettazione è congiunta tra scuola e impresa, per sviluppare competenze meglio rispondenti alle richieste del settore produttivo e favorire la transizione scuola-lavoro. La Camera di Commercio di Udine è parte del Comitato tecnico-scientifico del progetto, formato da rappresentanti delle categorie,

di aziende ospitanti, di enti locali, rappresentanti sindacali ed enti di formazione e ricerca. Il Comitato ha l'obiettivo, tra l'altro, di accompagnare le sperimentazioni in atto, monitorarle e valutarne gli esiti e definire una metodologia di rilevazione dei fabbisogni formativi in accordo con le imprese, per realizzare percorsi formativi in linea con i profili di uscita dal percorso scolastico. Il progetto prevede l'individuazione di un tutor formativo, docente della scuola, e di un tutor aziendale, individuato nell'azienda ospitante.

L'apprendista studente, nel periodo scolastico, frequenta le lezioni per cinque giorni la settimana e riceve formazione in azienda per un giorno. In estate lavora come apprendista a tempo pieno in azienda, riceve formazione mirata, svolge i compiti assegnati e relaziona ai tutor sui risultati ottenuti.

LE TECNICHE INSEGNATE DA MASSIMO TRENTIN E FABIANO FANTINI

L'ARTE DI COMUNICARE

TRA TEATRO E VENDITA: IL SEGRETO DI CHI VUOLE RELAZIONARSI
IL CORSO SI RIVOLGE A PROFESSIONISTI E IMPRENDITORI

Il segreto è aver messo insieme le tecniche della vendita con quelle del teatro. Un 'ibrido' plasmato in modo efficace da un formatore, **Massimo Trentin**, e da un attore, **Fabiano Fantini**. È loro il merito di aver trasformato in un successo il corso 'L'arte di comunicare in pubblico', promosso dalla Cciao di Udine, che sta inanellando una serie di 'tutto esaurito' a ogni ciclo di lezioni. La conferma arriva scambiando due chiacchiere con alcuni dei partecipanti: "Esperienza molto positiva - raccontano -. Il corso è stato utile per farci tirare fuori competenze che pensavamo di non possedere. Lo consigliamo: si può sperimentare in maniera diretta ciò che viene spiegato".

Ma quali sono i contenuti di questo ciclo di incontri? Lo abbiamo chiesto alla coppia Trentin-Fantini, che con il suo modo di fare (e di insegnare) riesce a conquistare i partecipanti dei vari corsi. "Ci rivolgiamo a coloro che hanno a che fare con il pubblico: professionisti, insegnanti, imprenditori, studenti. Non ci interessa occuparci dei contenuti di un discorso, ma della relazione con il pubblico, dell'espressività trasmessa dal nostro corpo quando parliamo". Partono da qui Trentin e Fantini per insegnare a gestire la propria emotività davanti ad altre persone: "Usiamo tecniche teatrali che le persone non si aspettano, che servono per acquisire una certa fluidità e per sbloccarsi: camminare allo stesso ritmo, guardarsi negli occhi, utilizzare certi stati d'animo. Ciò che facciamo - aggiungono i due 'maestri', come vengono affettuosamente chiamati dai corsisti - è far uscire le persone dalla propria area di confort, dando loro modo di avere a che fare con un'emotività eccessiva. Forniamo gli strumenti per acquisire fluidità e dimestichezza nel parlare e nel modo di porsi". Per ora il corso è stato suddiviso in due livelli e solitamente, chi si è iscritto al primo, ha sempre voluto prendere parte anche al secondo. "All'inizio - spiegano Massimo Trentin, e Fabiano Fantini - partiamo dalla respirazione e dall'eliminazione dei gesti parassiti. Alla fine si arriva alla tecnica della concretizzazione: chi parla di oggetti o di concetti li concretizza, attraverso la gestualità, davanti al suo interlocutore. È un modo per mantenere l'attenzione viva, con una spiccata espressività".

Trentin e Fantini non si occupano semplicemente di public speaking, ma vanno oltre, insegnando a comunicare in relazione con il pubblico. "Le persone vogliono imparare perché si rendono conto che oggi, con tutti gli strumenti a loro disposizione, non saper comunicare relazionandosi nel modo corretto con i loro interlocutori, è un'occasione persa". Per riuscirci ci sono esercizi specifici: guardarsi negli occhi in silenzio o fare leva sui colori della voce. "Utilizziamo



I due insegnanti, Trentin e Fantini, in un simpatico selfie

la tecnica teatrale della mimesica - concludono i due 'maestri' - abbinando a ogni colore un archetipo: in questo modo il partecipante deve identificarsi nell'elemento fisico corrispondente al colore scelto, e così anche il corpo e la gestualità si adattano. Ad esempio, il blu, colore dell'autorevolezza, deve richiamare una roccia o il ghiaccio". Solo vedendo all'opera i corsisti si comprende quanto le tecniche utilizzate siano davvero efficaci.

Alessandro Cesare

CONTATTARE L'URP

ORIENTAMENTO E INFORMAZIONE DI GRUPPO IN CCIAA



Negli ultimi anni la Camera di Commercio ha sviluppato un'attività di informazioni e orientamento "di gruppo", di cui hanno fruito in particolare gli studenti - sulle opportunità e i servizi offerti, utili per introdurli nel mondo dell'impresa e del lavoro -, ma anche gruppi di imprenditori, imprenditrici, associazioni e gruppi di cittadini, che hanno trovato questa formula concentrata utile per la propria attività. Gli studenti, in piccoli gruppi, vengono in visita in Cciao e, con il coordinamento dell'Urp (Ufficio relazioni con il pubblico) in collaborazione con i principali uffici, vengono introdotti alle caratteristiche dell'economia regionale, ai requisiti per diventare imprenditori, alle modalità di avvio d'impresa ma anche e soprattutto alla formazione imprenditoriale, che la Camera stessa garantisce, con formule studiate appositamente per chi esce dalla scuola superiore o dall'Università e vuole avviare un'attività in proprio. È un format concentrato ma efficace per presentare, in un incontro, tutte le principali opportunità e conoscere da vicino come beneficiare dei servizi che la Cciao mette a disposizione. Ed è valido non solo per gli studenti: la Cciao lo sta proponendo, come detto, anche a gruppi di cittadini e di imprese o associazioni, su temi che possono di volta in volta essere concordati con gli uffici.

Gli interessati possono fare riferimento all'Urp, telefono 0432.273543 o all'indirizzo e-mail urp@ud.camcom.it.

FORMAZIONE INVESTIRE IN PROFESSIONALITÀ



Camera di Commercio
Udine

LA VALUTAZIONE COMPARATIVA CON IL MARKET COMPARISON APPROACH

Docente: **geom. Enrico Boscaro**
Data: **31 marzo**
Durata: **8 ore**
Costo: **105,00 €**

COME ORGANIZZARE UNA FIERA ALL'ESTERO 2ª edizione

Docente: **dott. Omar Londero**
Data: **05 e 10 aprile**
Durata: **6 ore**
Costo: **80,00 €**

COME RISOLVERE I PROBLEMI: cosa il metodo scientifico può insegnare ad imprenditori e manager

Docente: **dott. Davide Bearzi**
Data: **06 e 13 aprile**
Durata: **7 ore**
Costo: **100,00 €**

TECNICHE DEL TURISMO CULTURALE

Durata: **360 ore** di cui 240 di formazione in aula e 120 di stage
Data: **10 aprile**
Destinatari: disoccupati, inoccupati, inattivi, disoccupati di lunga durata, lavoratori a rischio di fuoriuscita dal mercato del lavoro
Costo: **GRATUITO** - L'operazione è stata cofinanziata dal Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'attuazione del POR

PRATICHE REGISTRO IMPRESE COMUNICARWEB

Docente: **funzionario Cciao**
Data: **1ª edizione 11 aprile, 2ª edizione 27 aprile**
Durata: **2,5 ore**
Costo: **50,00 €**



Azienda Speciale I.TER
Camera di Commercio di Udine
via Morpurgo 4 - 33100 Udine

tel. 0432 273 245
ricercaeformazione@ud.camcom.it
www.ricercaeformazione.it
facebook: @cciaaudformazione



GIOVEDÌ 6 APRILE

UN SEMINARIO SULLO SPECIALISTA DI EXPORT



La figura del Tes (Temporary Export Specialist) per vendere nel mondo. Se ne parlerà giovedì 6 aprile in Sala Valduga, al seminario rivolto a tutte le imprese e organizzato da Co Mark Gruppo Tecnoinvestimenti con la Camera di Commercio di Udine. Con inizio alle 16 (registrazioni dalle 15.45) e l'introduzione del presidente Cciaa e vicepresidente Unioncamere nazionale **Giovanni Da Pozzo** e di **Massimo Lentsch**, amministratore delegato Co. Mark, sulla creazione di reti commerciali all'estero, la figura del Tes e la pratica per le pmi interverrà **Elena Casadei**, di Co. Mark.

Negli ultimi anni le imprese italiane hanno rafforzato il loro processo di internazionalizzazione. Non a tutte, però, è riuscito al meglio: un conto è vendere in Italia, infatti, un conto è conquistare il mercato d'oltrefrontiera, magari dovendo adattare i propri prodotti a realtà molto diverse. Ecco perché da qualche tempo si parla sempre di più di Temporary Export Specialist. Con un'esperienza aziendale consolidata e competenze linguistiche, strategiche e commerciali, i Tes affiancano il cliente direttamente in azienda, per creare una strategia di sviluppo commerciale completa: dall'individuazione dei mercati di interesse e dei canali di distribuzione fino al contatto con i clienti internazionali e alla concretizzazione delle vendite.

La partecipazione al seminario è gratuita ma è necessario registrarsi online su <http://eepurl.com/b7NwHj>. Per informazioni è possibile contattare la Cciaa di Udine: 0432.273532 e progetti.info@ud.camcom.it.

SELL OR BUY

PAESI BASSI - RICERCA PARTNER INDUSTRIALI

PMI olandese specializzata nel trattamento delle superfici di materie plastiche e materiali compositi offre cooperazione tecnica per lo sviluppo di nuovi materiali polimerici. L'azienda è alla ricerca di partner industriali. (Rif. 2017.03.01 TONL20160321001)

SPAGNA - JOINT VENTURE IT Società spagnola focalizzata nel settore della consulenza IT e sviluppo software per la gestione e controllo in aziende che si occupano di trasporto con bus di linea passeggeri è alla ricerca di partner per la costituzione di joint venture. (Rif. 2017.03.02 BOES2016115001)

GERMANIA - RICERCA PER PRODUZIONE TESSILI INTELLIGENTI Piccola azienda tedesca ha sviluppato una giacca intelligente lavabile con pad elettronici tessili (e-pad) per il controllo remoto senza fili. L'e-pad permette il controllo remoto di diversi elettrodomestici intelligenti. Prossime applicazioni: indumenti protettivi, per assistenza sanitaria, riabilitazione, funzioni terapeutiche. Ricerca cooperazione con partner industriali per lo sviluppo congiunto di prodotti. (Rif. 2017.03.03 TODE20170315002)

SPAGNA - COOPERAZIONE PER RECLUTAMENTO PERSONALE SANITARIO Società spagnola, specializzata in reclutamento e selezione del personale, cerca accordo commerciale o accordo di servizio con un partner europeo settore sanitario interessato alla selezione medici e infermieri. (Rif. 2017.03.04 BOES2016111001)

SLOVENIA - ACCORDI PRODUZIONE O SUBAPPALTO

In Slovenia azienda specializzata nella lavorazione di acciaio di alta qualità e parti meccaniche è alla ricerca di nuovi partner per accordi di produzione o subappalto di attrezzature minerarie, turbine eoliche, parti di fonderia, componenti per l'industria automobilistica. (Rif. 2017.03.05 BOSI20170123001)

FRANCIA - RICERCA TECNOLOGIA INNOVATIVA PREFABBRICATI

Impresa situata nel nord della Francia, specializzata nella produzione di prefabbricati in calcestruzzo ed elementi per l'edilizia ricerca cooperazione con partner disposto a condividere tecnologie innovative su un nuovo sito produttivo europeo. Interessata a licenze e joint venture. (Rif. 2017.03.06 TRFR20160310001)

FRANCIA - PROPOSTA PELLETTA ORGANICO Dalla Francia PMI propone pellet termoplastico organico sviluppato dalle proteine del latte direttamente applicabile nei processi tecnologici di produzione detergenti, prodotti agrochimici, prodotti alimentari, cosmetici, parafarmaceutici. Il pellet ha un ridotto impatto ambientale, è idrosolubile e biodegradabile. (Rif. 2017.03.07 TOFR20161223001)

DAL 12 AL 14 GIUGNO

ARREDO-DESIGN TAPPA A CHICAGO



Mercato Usa sempre "pattugliato" dalle imprese friulane, con il coordinamento della Camera di Commercio di Udine. Se un gruppo di una decina di imprese vino è appena rientrato con ottimi risultati da Taste of Italy Houston, nell'ambito dei Friuli Future Wines, la più grande rete di imprese vitivinicole italiana realizzata con il progetto Ocm vino, un prossimo evento americano si presenta interessante per le imprese friulane, questa volta del settore arredo-design. Dal 12 al 14 giugno a Chicago si promuove la partecipazione in collettiva, nell'area italiana organizzata da Ice-Agenzia, alla Fiera NeoCon 2017. Evento che si svolge dal 1969 ed è considerata la più importante fiera di design del Nord America: attira circa 50 mila professionisti del design e mette in mostra circa 500 espositori in quasi 90 mila metri quadri, su 3 piani di showroom e un piano di esposizioni temporanee. Sono questi gli ultimi giorni per aderire. Info su www.ud.camcom.it, progetti.info@ud.camcom.it, 0432.273532.

PROGETTO HEAD

IMPRESE A CONTATTO CON I RICERCATORI

Oltre quaranta aziende e una trentina di ricercatori universitari si sono ritrovati presso il Parco Scientifico e Tecnologico di Udine per confrontarsi sulle possibilità offerte dal progetto HEaD (Higher Education and Development) finanziato dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia a valere sul POR FSE 2014-2020.

HEaD ha tra le sue finalità principali quella di rafforzare la collaborazione tra il sistema della ricerca e quello imprenditoriale, nonché sostenere la formazione e l'occupazione attraverso l'inserimento in azienda di assegnisti di ricerca. Sono 17 gli assegni di ricerca banditi dall'Università di Udine su questa prima Call for Projects.

L'incontro, organizzato da Friuli Innovazione e Università degli Studi di Udine, ha voluto quindi essere occasione per approfondire una importante opportunità per le imprese, per far conoscere potenziali ambiti di ricerca di interesse dell'Ateneo udinese e permettere alle aziende di condividere con i docenti partecipanti possibili progettualità comuni da candidare su HEaD.

SELL OR BUY - AVVISO

Proposte di collaborazione pervenute al punto Enterprise Europe Network - Consorzio Friend Europe di Udine direttamente da aziende estere oppure attraverso le reti ufficiali create dalla Commissione Europea, dalla banca dati "POD - Partnering Opportunity Database" della DG Imprese e Industria, dallo Sportello per l'Internazionalizzazione e da altre Istituzioni per promuovere la cooperazione transnazionale tra le piccole e medie imprese.

(L'Azienda Speciale Imprese e Territorio - I.TER della Cciaa di Udine non si assume alcuna responsabilità per le informazioni incomplete e/o inesatte contenute nel presente documento, né sull'affidabilità delle aziende inserzioniste)

Camera di Commercio di Udine Azienda Speciale Imprese e Territorio - I.TER - Via Morpurgo 4 - 33100 Udine - Tel 0432 273516 273826 - Fax 0432 503919 - e-mail: progetti.info@ud.camcom.it

INTERNAZIONALIZZAZIONE

Azienda Speciale I.TER

Camera di Commercio di Udine
Via Morpurgo 4 - 33100 Udine
Tel. 0432 273 517 / 532
progetti.info@ud.camcom.it
www.ud.camcom.it

Per il calendario aggiornato e completo delle attività e per le modalità di iscrizione, visitare il sito www.ud.camcom.it alla sezione "Internazionalizzazione".

Vuoi essere informato su attività di promozione della Camera di Commercio? Iscriviti alla nostra mailing list direttamente dal sito camerale.

L'azienda Speciale Imprese e Territorio I.Ter fa parte della Rete Enterprise Europe Network, cofinanziato dall'Unione Europea.



INCONTRI D'AFFARI B2FAIR MATCHMAKING EVENT AT INDUSTRIAL SUPPLY - Hannover (GERMANIA)
24 - 28 aprile | Multisetoriale



PARTECIPAZIONE A NEOCON 2017 - Chicago (STATI UNITI D'AMERICA)
12 - 14 giugno | Arredo Design

PARTECIPAZIONE COLLETTIVA ALLA FIERA FINE FOOD AUSTRALIA - Sidney (AUSTRALIA)
11 - 14 settembre | Food&Wine

PARTECIPAZIONE COLLETTIVA ALLA FIERA ANUGA - Koln (GERMANIA)
07 - 11 ottobre | Food&Wine

HONG KONG INTERNATIONAL WINE & SPIRITS FAIR - Hong Kong (CINA)
09 - 11 novembre | Food&Wine (Vitivinicoltura)



DESK CANADA: TAVOLO DELL'INNOVAZIONE - Udine, Toronto (CANADA)
01 - 30 aprile | Multisetoriale

LA FIGURA DEL TES (TEMPORARY EXPORT SPECIALIST): PER VENDERE NEL MONDO! - Udine
06 aprile | Multisetoriale

PRESENTAZIONE PUBBLICAZIONE NUOVA MANIFATTURA - Udine
11 aprile | Multisetoriale

LA FARNESINA INCONTRA LE IMPRESE - Udine
12 aprile | Multisetoriale



Camera di Commercio
Udine



FRIULI
FUTURE
FORUM

DALL'8 AL 12 MAGGIO

VIAGGIO D'AFFARI A BRAZZAVILLE NEL CONGO BELGA

Africa sempre al centro dell'attività di internazionalizzazione della Camera di Commercio, che continua a proporre iniziative mirate di collaborazione economica e cooperazione alle imprese friulane. La più recente, la missione in Etiopia di cinque aziende dei servizi, meccanica, arredo, edilizia, un primo esperimento dell'Ice di presenza collettiva alla Fiera Acitf. Le aziende friulane hanno potuto conoscere il mercato, rientrando con tante idee da sviluppare. Tant'è che è confermata la missione in Congo Belga, a Brazzaville, dall'8 al 12 maggio: vi hanno già aderito 5 imprese e sono proprio questi gli ultimi giorni per inviare la propria richiesta di partecipazione ([info su www.ud.camcom.it](http://www.ud.camcom.it) e progetti.info@ud.camcom.it). L'Ice Brazzaville sarà al supporto della delegazione friulana nel viaggio d'affari esplorativo, in cui si incontreranno rappresentanti locali dell'edilizia e infrastrutture ambientali e controparti selezionate sulla base dei profili dei partecipanti. Sempre in maggio, ci sarà a Udine una nuova occasione di approfondimento per avvicinarsi al variegato e molto differenziato mercato africano, che necessita di un approccio particolare e, spesso, di iniziative di cooperazione allo sviluppo che permettano alle nostre imprese nuovi sbocchi, ma consentano contemporaneamente anche all'economia africana di svilupparsi. Nuovi strumenti si stanno mettendo a punto per una collaborazione proficua e saranno presentati nel corso di questo seminario, di cui sul sito camerale saranno fornite tutte le indicazioni.



DA AMSTERDAM A NOVISAD

NUOVE INIZIATIVE CON LO SPORTELLO DI EEN

Een, ossia Enterprise Europe Network. La Camera di Commercio si conferma, anche per il prossimo biennio, sportello sul territorio, nell'ambito del Consorzio Friend Europe, gruppo di istituzioni che copre l'area norddestina della più grande rete europea a supporto della crescita delle Pmi.



Proprio nell'ambito di Een, si conclude in questi giorni la Fiera Offshore Mediterranean Conference & Exhibition a Ravenna, con un'alta rappresentanza di imprese friulane dell'oil&gas. Ottimo risultato in vista delle nuove iniziative Een: il 12 aprile la tappa è Amsterdam, con incontri d'affari nell'ambito della Fiera Building Holland, dedicata all'edilizia sostenibile. Per il settore agricolo, il 15 maggio ci saranno i B2b a Novisad, alla Fiera dell'Agricoltura, maggiore fiera della Serbia e dell'area balcanica. Per le aziende della meccanica si torna invece, dal 24 al 28 aprile, ad Hannover, per incontri d'affari, coordinati da Concentro, Azienda speciale della Cciao Pordenone, a Industrial Supply, fiera mondiale di primaria importanza - tanto che lo scorso anno, lo si ricorderà, la visitò anche il presidente degli Stati Uniti Obama. Tutte occasioni in cui le imprese friulane possono incontrare aziende e realtà di riferimento da tutto il mondo, uno dei goal promossi da Een. Che tra i tanti servizi offerti - **tutti consultabili nella specifica sezione del sito www.ud.camcom.it** - dà anche la possibilità di inserimento della propria impresa nel Partnership Opportunity Database (Pod), una delle banche dati business più ampie del mondo, contenendo migliaia di profili d'impresa per affari, innovazione o ricerca di partner commerciali.

PREZZI RILEVATI DALLE COMMISSIONI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Febbraio 2017

Fonte: Centro studi (ufficio statistica e prezzi) Cciao Udine



L'accertamento dei prezzi all'ingrosso (relativi, cioè, alle transazioni tra imprese) è una funzione istituzionale attribuita alle Camere di Commercio.

Un mercato equo ed efficiente è, infatti, contraddistinto da ampiezza e trasparenza delle informazioni relative a domanda e offerta, e il prezzo ne è la loro rappresentazione di sintesi più significativa.

Mais	da 162,50 a 164,50 Euro a tonn.
Soia	da 390,25 a 395,25 Euro a tonn.
Orzo	da 161 a 165 Euro a tonn.
Fumento tenero buono mercantile	da 174,50 a 176,50 Euro a tonn.
Prosciutto San Daniele	da 14,60 a 15,50 Euro a Kg.
Formaggio Montasio (4-6 mesi)	da 6,40 a 6,90 Euro a Kg.
Gasolio da riscaldamento (2-5mila litri)	1,24229 Euro al litro
Gpl da riscaldamento (1-2mila litri)	1,73279 Euro al litro
Gasolio agricolo (2-5mila litri)	1,01214 Euro al litro

Per informazione più dettagliate:
<http://www.ud.camcom.it/P42A689C354S409/Prezzi-all-ingrosso---rilevazioni-periodiche.htm>

MARZO

- 29** BROKERAGE EVENT OCM 2017
Ravenna (29 - 30 marzo)
- 31** CONTRIBUTI PER LO SVILUPPO DELLE MICRO, PICCOLE E MEDIE IMPRESE COMMERCIALI, TURISTICHE E DI SERVIZIO
Chiusura termini presentazione domande (ore 16,30)
- 31** LA VALUTAZIONE COMPARATIVA CON IL MARKET COMPARISON APPROACH
Cciaa Udine

APRILE

- 01** DESK CANADA: TAVOLO DELL'INNOVAZIONE
Udine, Toronto | Canada (01 - 30 aprile)
- 03** DEPOSITO BILANCI 2017: ISTRUZIONI OPERATIVE
Cciaa Udine (ore 14,30 - 16,30)
- 05** COME ORGANIZZARE UNA FIERA ALL'ESTERO
Cciaa Udine (05 e 10 aprile)
- 05** INCONTRI BILATERALI EU B2B @MILAN DESIGN WEEK #FUORISALONE 2017
Milano (05 - 06 aprile)
- 06** COME RISOLVERE I PROBLEMI: COSA IL METODO SCIENTIFICO PUÒ INSEGNARE AD IMPRENDITORI E MANAGER
Cciaa Udine (06 e 13 aprile)
- 06** LA FIGURA DEL TES (TEMPORARY EXPORT SPECIALIST): PER VENDERE NEL MONDO!
Cciaa Udine
- 10** DEPOSITO BILANCI 2017: ISTRUZIONI OPERATIVE
Cciaa Udine (ore 14,30 - 16,30)

- 10** TECNICHE DEL TURISMO CULTURALE
Cciaa Udine (360 ore di cui 240 di formazione in aula e 120 di stage)
- 11** PRATICHE REGISTRO IMPRESE - COMUNICASTARWEB
Cciaa Udine
- 11** PRESENTAZIONE PUBBLICAZIONE NUOVA MANIFATTURA
Cciaa Udine
- 12** LA FARNESINA INCONTRA LE IMPRESE
Cciaa Udine
- 13** DIFFUSIONE VARIAZIONI INDICI FOI SENZA TABACCHI
(dopo le ore 13,00)
- 24** PARTECIPAZIONE ALLA FIERA "INDUSTRIAL SUPPLY"
Hannover | GERMANIA (24 - 28 aprile)
- 24** INCONTRI D'AFFARI B2FAIR MATCHMAKING EVENT AT INDUSTRIAL SUPPLY
Hannover | GERMANIA (24 - 28 aprile)
- 27** PRATICHE REGISTRO IMPRESE - COMUNICASTARWEB
Cciaa Udine

CALENDARIO

Camera di Commercio di Udine

Via Mompurgo 4 - 33100 Udine
Centralino 0432 273 111
www.ud.camcom.it - urp@ud.camcom.it
PEC: urp@ud.legalmail.camcom.it

Novità dalla Cciao

Statistica e Prezzi
Centro Studi - Ufficio Statistica e Prezzi
statistica@ud.camcom.it

Contributi
Informazioni: Punto Nuova Impresa
nuovaimpresa@ud.camcom.it

Azienda Speciale Imprese e Territorio I.TER
Ramo Promozione
progetti.info@ud.camcom.it

Azienda Speciale Imprese e Territorio I.TER
Ramo Formazione
www.ricercaeformazione.it

Friuli Future Forum
www.friulifutureforum.com
info@friulifutureforum.com



Camera di Commercio
Udine



FRIULI
FUTURE
FORUM